

ROMA
ANTICA E MODERNA
OVVERO
BREVE DESCRIZIONE
DI QUESTA SUPERBA CITTÀ

ORNATA DI CLV. TAVOLE IN RAME



A ROMA MDCCLXXVII

Appretto { SERAFINO GIOVANNINI, Incisore in rame strada San-Sebastiano
GENEROSO SALOMONI, Librajo a S. Ignazio. pr. fo. 3.

Con licenza de' Superiori.

Dg
536
3770

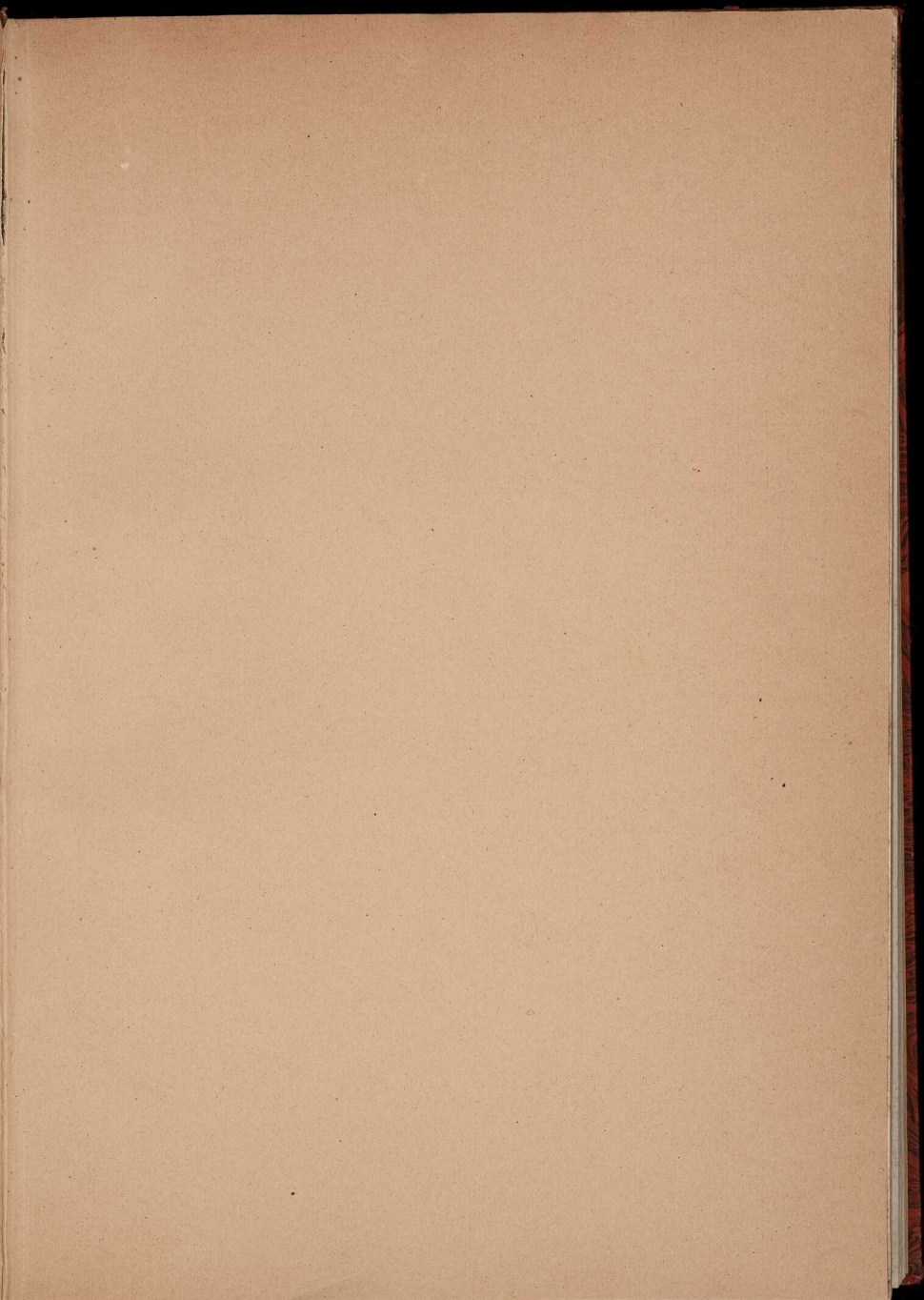


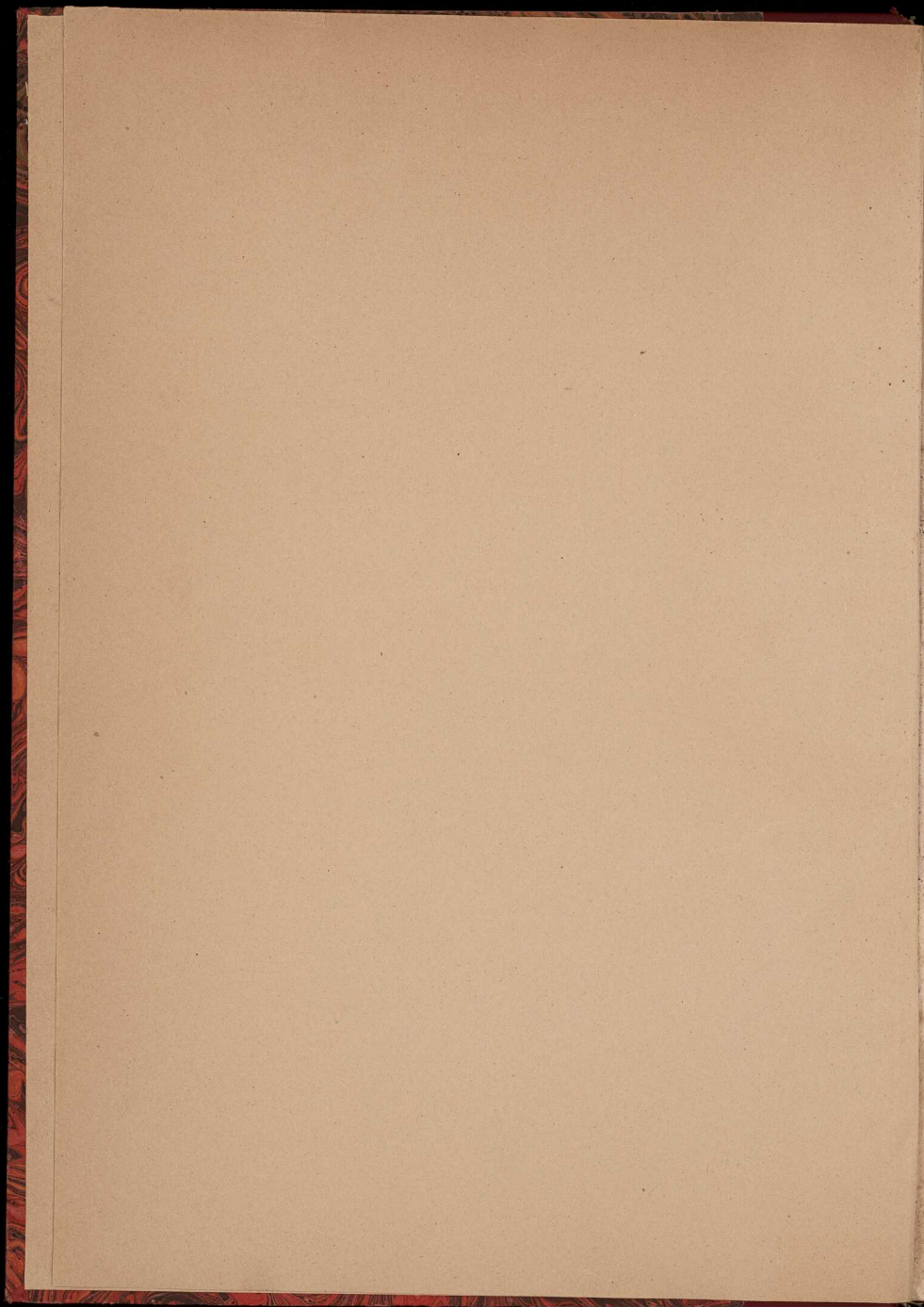
LIBRARY
UNIVERSITY OF TORONTO
1827
1828
1829
1830
1831
1832
1833
1834
1835
1836
1837
1838
1839
1840
1841
1842
1843
1844
1845
1846
1847
1848
1849
1850
1851
1852
1853
1854
1855
1856
1857
1858
1859
1860
1861
1862
1863
1864
1865
1866
1867
1868
1869
1870
1871
1872
1873
1874
1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900

Dg 536-3770



gescannt

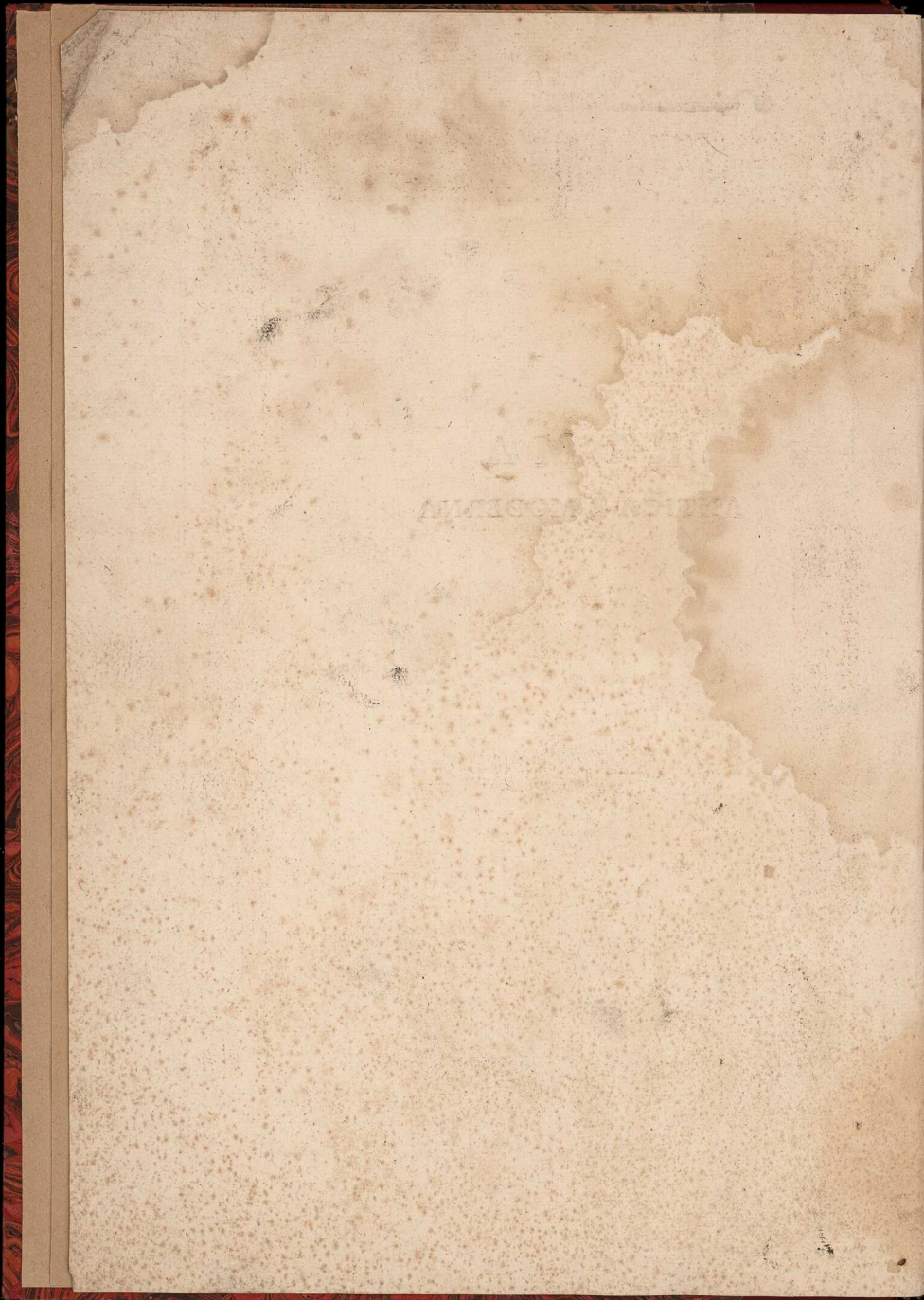




153 figures
en taille d'acier

D. MAGNANI

R O M A
ANTICA E MODERNA



ROMA
ANTICA E MODERNA
OVVERO
BREVE DESCRIZIONE
DI QUESTA SUPERBA CITTÀ

ORNATA DI CLV. TAVOLE IN RAME



A ROMA MDCCLXXVII

Appretto { SERAFINO GIOVANNINI, Incisore in rame strada San-Sebastiano
GENEROSO SALOMONI, Librajo a S. Ignazio. pr. fo. 3.

Con licenza de' Superiori.

ROMA

ANTICA E MODERNA

NOi presentiamo al Pubblico una breve descrizione di Roma, che precede le stampe in rame di tutto ciò che interessa più di conoscere in questa gran Città, cioè le piante necessarie; le vedute degli antichi monumenti, delle piazze, delle Chiese, e dei palazzi; i bassi rilievi antichi più rimarcabili, e le statue più belle.

Questa Città, la più celebre del Mondo, metropoli una volta del Romano Impero, ed oggi giorno capitale dell'Italia e della cattolica Religione, può ancora riguardarsi come la più bella. La magnificenza delle di lei Chiese e palazzi; la bellezza delle strade e delle piazze; la moltitudine degli antichi monumenti, preziosi avanzi del di lei antico splendore; gli obelischi, le colonne, gli archi trionfali, e le fontane con gusto e nobiltà decorate; i capi d'opera della pittura, e quelli della scultura antica e moderna, che vi si conservano; le ricchezze de' gabinetti e l'eleganza delle ville e de' giardini, la rendono ancora superiore a tutte le altre Città.

Ella fu da Romolo sul monte Palatino fondata 753 anni prima dell'era volgare. Il Re Servio Tullio ne ingrandì l'estensione, e l'Imperatore Aureliano le fece fabbricare il recinto, che presentemente si vede, il quale, comprendendo i due quartieri che sono di là dal Tevere, è di dieci mila dieci canne, ovvero di circa 115 miglia comuni d'Italia. Contiene i monti Capitolino, Palatino, Quirinale, Viminale, Esquilino, Celio, Aventino, Citorio, Pincio, Vaticano, e Gianicolo, e vi si entra per 15 Porte. Quelle che sono al Settennone, alla sinistra del Tevere che la traversa, si chiamano del Popolo, Pinciana e Salara; all'Oriente Pia, S. Lorenzo, Maggiore, S. Giovanni e Latina; a mezzogiorno S. Sebastiano e S. Paolo; e di là dal Tevere verso Ponente, Portese, S. Pancrazio, de' Cavalleggieri, Angelica, e Caffello (*Veduta I*).

Sul principio fu divisa in quattro tribù, e di poi in 14 rioni, o regioni dall'Imperatore Augusto. Il numero de' rioni è ancora l'istesso; ma la situazione, i nomi ed i limiti son differenti: Si danno qui tali quali sono stati fissati nel 1743 dal Papa Benedetto XIV, e che sono i rioni

1 De' Monti. 8 Di S. Eustachio.

2 Di Trevi. 9 Della Pigna.

3 Della Colonna. 10 Di Campitelli.

4 Di Campo Marzo. 11 Di S. Angelo.

5 Di Ponte. 12 Di Ripa.

6 Di Parione. 13 Di Trastevere.

7 Della Regola. 14 Di Borgo, o Vaticano.

I.

Rione de' Monti.

Questo rione, che ha 493 canne di circuito, cioè più di sette miglia, è situato all'Oriente della Città, fra i rioni di Trevi e di Campitelli, verso quella parte delle mura, in cui sono le Porte di S. Giovanni, Maggiore, e di S. Lorenzo. Egli occupa l'antica regione dell'Esquilino, ed una parte di quelle della Via Sacra, o della Pace, dell'Alta-Semita, della Celimontana, dell'Ida-e-Serapide, e del Foro-Romano. Si chiama *de' Monti*, perchè racchiude la parte più montuosa di Roma, in cui sono i monti Esquilino, Viminale, e parte del Quirinale.

L'edificio più celebre di questo rione è la Basilica di S. Giovanni Laterano, che è la prima Chiesa di Roma e del Mondo Cristiano (T. 33 e 34). Accanto ad essa si trova il superbo palazzo del Papa, oggi giorno conservatorio di Zitelte; ed il Battisterio di Collantino, ornato di otto colonne di porfido, e di stimatissime pitture. La piazza di questa Chiesa vi presenta un obelisco Egiziano il più grande che si conosca, la facciata dello spedale di S. Giovanni, un'altro obelisco giacente per terra, la Scala Santa, e quella porta della Città chiamata anticamente Celimontana.

Dietro lo spedale si veggono gli avanzi dell'acquedotto dell'acqua Claudia, che arrivano fino a S. Stefano rotondo, antico Tempio di Fauno, o dell'Imp. Claudio.

Dal Pobellico di S. Giovanni Laterano si vede il Colosseo, presso di cui sono le rovine delle terme di Tito, e un poco più lontano la Chiesa di S. Pietro in *Vincula*, e quella di S. Martino. Dopo il Colosseo si trova la gran piazza di Campo Vaccino, dove si vedono gli archi antichi di Tito e di Settimio Severo; le Chiese di S. Francesca Romana, presso di cui sono le rovine del tempio d'Ida e Serapide; quella di S. Adriano, ov'era una volta il tempio di Saturno ed il teatro pubblico (Tav. 27), e quella de' SS. Luca e Martina, ov'è l'accademia di Pittura, Scultura e Architettura, arricchita di bei quadri; e finalmente le rovine del magnifico tempio della Pace, di quello di Antonino e Faustina, oggi S. Lorenzo in Miranda; e di quello di Romolo e Remo dedicato a' SS. Cosimo e Damiano.

La strada, che principia a S. Adriano, conduce a dei bell'avanzi del Foro di Nerva; e di lì un'altra strada porta alla piazza della Colonna Trajana (T. 30), così detta dalla magnifica

7
colonna, che vi si vede eretta in onore dell'Imperadore Trajano, è la più celebre dell'Europa. Ella ha 128 piedi di altezza, ed è tutta ornata all'intorno d'un bellissimo bassorilievo, in cui si osservano 2500 figure umane.

Da questa piazza si sale alla Chiesa de' SS. Domenico e Sisto, ed alla bella villa Aldobrandini. Si presenta di poi il palazzo Rospiigliosi, quello della Consulta sulla piazza di Monte Cavallo, la strada di Porta Pia, in cui evvi la Chiesa di S. Andrea prima Noviziano de' Gesuiti, la piazza delle Quattro fontane, il palazzo Albani, e la gran fontana di Mosè; quindi s'entra nella piazza di Termini, che offre alla vista la fabbrica delle tele dipinte, i granaj della Camera Apostolica, la magnifica Chiesa de' Certosini avanzo dell'antiche terme di Diocleziano, ed il palazzo della villa Negroni.

Dietro questa villa è la Basilica di S. Maria maggiore (T. 35), le di cui due piazze sono ornate una di un obelisco Egiziano, e l'altra d'una bella colonna di marmo. Seguendo la strada Felice si passa vicino all'arco di Gallieno ed alle rovine del castello dell'acqua Marzia presso la Chiesa di S. Eusebio; si vede la Chiesa di S. Bibbiana, dietro la quale sono le rovine del tempio di Minerva medica, e la porta maggiore su cui passano degl'Acquedotti antichi. Finalmente si arriva alla Basilica di S. Croce in Gerusalemme (T. 36) presso di cui sono le rovine dell'Anfiteatro Caltriente (T. 28).

La Chiesa Patriarcale di S. Lorenzo (T. 41) si trova fuori della porta dell'istesso nome dove passa l'Acquedotto dell'acqua Felice.

II.

Rione di Trevi.

IL circuito di questo rione è di 2325 canne, cioè di tre miglia e mezzo. Egli è situato fra i rioni de' Monti, della Pigna e della Colonna, e quella parte delle mura della Città, in cui sono le porte Pia e Salara. Egli contiene una porzione del monte Quirinale, ed occupa in parte le antiche regioni chiamate *Alta-Semita*, e *Via Lata*. Il suo nome deriva da una piazza, o Trivio, in cui terminano tre strade, da cui si è detto di poi *Trevio*, e finalmente *Trevi* (T. 2).

Il palazzo del Quirinale, che il Papa abita nell'estate, è su la piazza di Monte Cavallo, ove sono le statue colorate di Costore (T. 93) e di Polluce, e le scuderie del Papa. Dopo queste si trova la Chiesa di San Silvestro, e le rovine del tempio del Sole nel giardino del palazzo Colonna, il di cui ingresso è sulla piazza de' XII Apolloli. Si vedono su questa piazza, oltre la bella Chiesa del suddetto nome, i palazzi Murri-Papazzari, Colonna, Imperiali e Bracciano (T. 54).

La strada del Corfo, che passa dietro questo

8
palazzo, presenta a destra il palazzo Bolognetti (T. 50) e quello dell'Accademia di Francia (T. 47), la Chiesa di S. Marcello, il palazzo Milini, e quello di Sciarrà sulla piazza dell'istesso nome. Entrando di là nel rione si trova la Chiesa di S. Maria-in-via, il palazzo Conti, la magnifica fontana di Trevi, e la Chiesa de' SS. Vincenzo ed Anastasio. Di lì prendendo la strada della Madonna di Costantinopoli si arriva alla piazza Barberini (T. 52), ornata d'una bella fontana, ed al famoso palazzo dell'istesso nome (T. 53), dov'è la statua antica del Fiano che dorme (T. 109); quindi la strada della Porta Pia, in cui a sinistra si vede la Chiesa di S. Sufanna, dietro cui è quella di S. Nicola da Tolentino; e finalmente la Chiesa della Madonna della Vittoria presso la gran fontana di Mosè. Fuori della porta Pia si trovano le Chiese di S. Agnese e di S. Costanza; e fuori della porta Salara, vi è la magnifica villa del Card. Alessandrino Albani (T. 17), arricchita d'un numero prodigioso di belle antichità. Eccoli la veduta del palazzo ed i portici (T. 49), il piano del gran portico semicircolare (T. 18), le statue di Pallade (T. 86), di Ricalupio (T. 99) di Bacco (T. 88), della Chimera (T. 80), delle quattro Cariatidi (T. 65, 66, 67 e 68), e del Canopo (T. 104 e 105), ed il basso rilievo di Antinoo (T. 119).

III.

Rione della Colonna.

Questo rione, che ha 2348 canne di circuito, cioè tre miglia e mezzo, è situato fra i rioni di Trevi, della Pigna, di S. Eustachio e di Campo Marzo, e la parte delle mura della Città, che è fra le porte Salara e Pinciana. Egli comprende il monte Citorio, ed una parte del monte Pincio, ed occupa in parte le antiche regioni dell'Alta-Semita e della Via Lata (T. 3). Egli è così chiamato dalla colonna Antonina e dalla piazza dell'istesso nome, che è una delle più belle della Città (T. 45), e fu la quale si vedono i palazzi del M. Nicolini, del Vicegerente e del Principe Ghigi. La magnifica colonna di marmo di M. Aurelio Antonino, che si vede nel mezzo, alta 175 piedi secondo Pabulo Vittore, è ornata tutta all'intorno di un bel bassorilievo, rappresentante le due guerre, che questo Imperatore fece contro i Germani ed i Sarmati. Vi si osservano i magazzini del grano e della paglia per uso dell'esercito (T. 120), un castello di legno con le fessurelle (T. 121), le armi ed i bagagli dell'armata sul Danubio (T. 122), che si mostra propizio ai Romani (T. 123), l'Imperatore in atto di passare quello fiume (T. 122) con il di lui esercito (T. 123), il campo de' Romani presso i nemici (T. 126) ed i soldati condotti al combattimento (T. 127), dei from-

frombolatori Ermunduri (T.128), il Campo di M. Aurelio sul Regio (T.129), il Principe de' Buriani in atto d'implorare la clemenza dell'Imperatore (T.130), l'esercito Romano che si muove contro gli Ermioni (T.131), alcuni Signori della Dacia, che richiedono la pace (T.132), un corpo di guardia avanti il campo (T.133), il combattimento contro i Rossolani (T.134), M. Aurelio che tien consiglio di guerra (T.135), i Romani che attaccano il campo degli Alani (T.136), e il tengono allestiti (T.137), l'Imperatore che sacrifica agli Dei (T.138) e che di poi conduce la sua Infanteria contro il nemico (T.139), i Buriani tagliati a pezzi (T.140) e le donne loro fatte prigioniere (T.141), il trasporto del bagaglio dell'armata (T.142) al nuovo campo stabilito presso i Gevini (T.143), che sono attaccati dalla cavalleria de' Romani (T.144), allestizioni militari di M. Aurelio prima del combattimento contro i Gevini (T.145) e dopo aver vinto i Bieffi (T.146), i Romani che metton fuoco alle capanne de' Baffiani (T.147), facendo prigioniere quelli che si erano nascosti ne' botchi (T.148), cercando gli altri che avevano preso la fuga (T.149) conducendo le loro Donne prigioniere (T.150) ed arrestando la loro cavalleria messa in fuga (T.151); la partenza dell'esercito Romano (T.152), che passa il fiume Boritene (T.153), i Giazigi che tengono consiglio (T.154), la coorte Pretoriana vicino al Tanat minore (T.155), &c.

Vicino alla piazza Colonna si trova l'antico tempio Antoniano (T.10 e 26), oggidì chiamato la Dogana di terra sulla piazza di Pietra, ed il gran palazzo di Monte Citorio sulla piazza di detto nome (T.46), nel mezzo della quale è il piedistallo della colonna di Antonino Pio, che giace per terra avanti la casa de' Missionarj. Di là andando verso la Rotonda s'incontra il teatro Capranica, la Chiesa dell'Orfanelli, e di poi quella di S. Maria Maddalena sulla piazza dell'istesso nome.

Dietro il Giardino de' Missionarj eravi un palazzo del Principe Conti, in cui si vede per terra un grande obelisco, disotterrato sotto il governo di Benedetto XIV. Si trova di poi il palazzo Ottoboni, e la Chiesa con la piazza di S. Lorenzo in Lucina, in dove si va al celebre collegio di Propaganda, destinato principalmente per annunziare nella Religione i giovani Africani ed Affricani. A lui vicina è la Chiesa di S. Andrea delle Fratte. Nella parte settentrionale di questo rione si trova la Chiesa de' Cappuccini, arricchita di alcuni capi d'opera di pittura; quella di S. Isidoro, e la magnifica villa Ludovisi, in cui fra le molte belle antichità, si osservano le statue di Marte in riposo (T.103), di Fedra e Ippolito (T.115) e di Atria e Peto, che muojono l'uno accanto all'altro (T.102).

IV.

Rione di Campo Marzo.

Si danno a questo rione 2130 canne di circuito, cioè un poco più di tre miglia. Egli è situato fra i rioni della Colonna, di S. Eustachio e di Ponte, il Tevere, e quella parte di mura della Città che è tra il Fiume, la porta del Popolo e la porta Pinciana. Egli comprende una parte del monte Pincio, ed occupa in parte l'antica regione del circo Flaminio, ed il Campo di Marte, da cui ha preso il nome.

Nessun'altra Città presenta un ingresso così sorprendente come quello della porta del Popolo. La piazza che si trova all'ingresso, e che ha l'istesso nome della porta, è ornata di un grande obelisco Egiziano, d'una fontana, e dalle facciate delle Chiese di S. Maria del Popolo, della Madonna de' Miracoli e di S. Maria di Monte Santo. Di là prendendo la strada a destra si trovano gli avanzi del mausoleo di Augusto (T.7 e 22) dietro lo spedale di S. Rocco, quindi il porto di Ripetta, ed il magnifico palazzo del Principe Borghese sulla piazza dell'istesso nome (T.48). Andando di lì verso la piazza di Spagna si passa vicino alla Chiesa di S. Carlo, nel di cui contorno è la casa del fu Conte Fede, dove sono le belle statue di Cauno e Biblide (T.114) e quella di un Fauno in marmo rosso (T.101). Si vede ancora nella strada del Corso il palazzo Ruspoli, quello di Naves nella strada Condotti, e quello dell'Ambasciator di Spagna sulla piazza a cui dà il nome. Di là si sale per la più bella scala che sia nell'universo al Convento de' Minimi della Trinità del Monte, in cui si conserva il maraviglioso quadro di Daniele da Volterra. Alla destra di detto Convento è la celebre Villa de' Medici, in cui sono le statue di Marzia (T.58), di Pane ed Apollo (T.90) e di un Fauno (T.83). Sotto questa Villa è il teatro Albertini, quindi il collegio de' Greci nella strada del Babuino.

Fuori della porta Pinciana è la celebre villa Borghese (T.16), il di cui palazzo (T.44) è ornato di un prodigioso numero di belle antichità, fra le quali si ammirano le statue di un Gladiatore (T.79), d'un Centauro (T.92), d'un' Ermafrodito (T.60), d'un Fauno (T.84), di Giunone (T.111), e di Apollo Saurottono (T.87).

V.

Rione di Ponte.

Questo rione che ha 1125 canne di circuito, cioè quasi due miglia, è situato fra il Tevere, ed i rioni della Regola, di Parione, di S. Eustachio e di Campo Marzo. Egli contiene il piccolo monte Giordano, ed occupa in parte l'antica regione del Circo Flaminio. Ha preso il suo nome dal Ponte S. Angelo, il quale con tutto ciò, da

da Sisto V in qua, non è più compreso in questo rione.

Gli edifizj più belli, che vi si offerivano, sono la Chiesa della Madonna della Pace vicina alla piazza Navona, e quella di S. Giovanni de' Fiorentini sulla fine della strada Giulia; presso di cui si vedono le rovine dell'antico ponte trionfale. Contiene ancora il collegio Germanico, ed il palazzo del Duca d'Altems, ambedue sulla piazza di S. Apollinare.

VI.

Rione di Parione.

IL circuito di questo rione non è maggiore di 963 canne, cioè un poco meno di un miglio e mezzo. Egli è situato fra i rioni di Ponte, di S. Eustachio e della Regola, ed occupa una parte dell'antica regione del Circo Flaminio; ma non si fa bene d'onde prenda il nome.

La piazza Navona, una delle più grandi di Roma, è ornata di tre belle fontane. Quella di mezzo è arricchita di quattro statue colossali di fiumi e d'un obelisco Egizio; vi si vede ancora la superba Chiesa di S. Agnese, quella di S. Giacomo degli Spagnuoli ed il palazzo Panfilj. Al mezzo giorno della suddetta piazza, presso la Chiesa di S. Pantaleone, si trova il palazzo Maffini; quello del Principe Pio al Campo di Fiore, in cui si offerivano le rovine dell'antico teatro di Pompeo (T. 8 e 22); e sulla piazza di S. Lorenzo in Damaso, il gran palazzo della Cancelleria (T. 51). Finalmente nella parte occidentale del rione si vede la Chiesa di S. Maria in Vallicella, che comunemente si chiama la Chiesa nova (T. 40), e che è una delle più belle della Città.

VII.

Rione della Regola.

SI danno a questo rione 1069 canne di circuito, cioè più di un miglio e mezzo. Egli è situato fra il Tevere, ed i rioni di Ponte, di Parione, di S. Eustachio e di S. Angelo. Occupa una parte dell'antica regione del Circo Flaminio; e si dice che abbia preso il nome dalla parola latina *arenula*, di cui per corruzione si fece *arenola*, quindi *Regola*. (T. 4).

Si trova in questo rione il ponte Sisto, e nella strada, che ad esso conduce, la Chiesa della Trinità de' Pellegrini, ed il Monte della Pietà, presso di cui da una parte vi è il palazzo del Principe S. Croce sulla piazza di Branca; e dall'altra parte il palazzo del Principe Spada, dove sono le belle statue di Pompeo (T. 94) e di Seneca (I. 112). Al Settennone di questo si vede il superbo palazzo Farnesio appartenente al Re di Napoli, in cui è la celebre statua di Ercole (T. 100), e quelle di Flora (T. 55) e di due Re prigionieri (T. 98). È situato sulla piazza dell'istesso nome, ornata di due belle fontane.

Poco dopo s'incontra la Chiesa di S. Girolamo della Carità, in cui si ammira il magnifico quadro di quello S. Dottore.

VIII.

Rione di S. Eustachio.

QUELTO rione, che ha 964 canne di circuito, cioè più di un miglio e mezzo, è situato fra i rioni di Ponte, di Parione, della Regola, di S. Angelo, della Pigna, della Colonna e di Campo Marzo. Occupa una parte dell'antica regione del Circo Flaminio, e prende il suo nome dalla Chiesa di S. Eustachio, parrocchia e titolo di Cardinale.

Quella Chiesa è sulla piazza dell'istesso nome, ove si vede il palazzo Cenci, dietro cui è quello del Duca Lanti, ed uno dell'ingressi del collegio della Sapienza, il più celebre dell'universo. Al mezzo giorno della Sapienza si trova la magnifica Chiesa di S. Andrea della Valle, e di poi quella di S. Carlo a Catinari: risalendo di là verso il Pantheon si arriva alla piazza della Rotonda, ornata di una bella fontana e di un'obelisco Egizio. Alla sinistra di quella piazza si vede il palazzo Giustiniani, arricchito di un numero prodigioso di antichità. Vicinissimo a quello è il palazzo del Governatore della Città sulla piazza Madama, e poco più lontano la Chiesa di S. Luigi de' Francesi, ed il Convento di S. Agostino, in cui si trova la ricca biblioteca Angelica.

In questo rione evvi ancora il teatro di Argentina presso la torre dell'istesso nome, ed il teatro della Valle dietro il palazzo Capranica.

IX.

Rione della Pigna.

IL circuito di questo rione è di 818 canne, cioè un poco più di un miglio. Egli è situato fra i rioni di S. Eustachio, di S. Angelo, di Campitelli, di Trevi e della Colonna. Egli occupa una parte dell'antica regione della Via-lata, e si crede che prenda il suo nome da un gran pino che tempo fa vi si trovava piantato.

La Chiesa di S. Maria della Rotonda (T. 14 e 32), che vedesi in questo rione sulla piazza dell'istesso nome, è l'antico Pantheon de' pagani, che fa ancora l'ammirazione della gente di buon gusto. Il vicino è la Chiesa di S. Maria della Minerva con una piazza ornata di un'obelisco Egiziano, ed il convento de' Domenicani, in cui trovavasi la biblioteca Casanatta, una delle più ricche dell'universo. Di là si va alla Chiesa delle Stimate, d'avanti a cui è il palazzo del Duca Strozzi, e di poi alla piazza del Gesù, dove vedesi il magnifico palazzo del Principe Altieri, e la superba Chiesa del Gesù, prima della casa profeta de' Gesuiti. Dietro questa Chiesa è il palazzo dell'Ambasciatore di Venezia, unito alla Chiesa di S. Marco. Sulla piazza di Venezia è il palazzo Panfilj, e quello del Mar-

13
Marchese Rinnucini sul cantone del Corfo. Seguendo questa magnifica strada, si trova a sinistra il palazzo del Principe Doria, la Chiesa di S. Maria in Via-Lata, il palazzo Carolus d'avanti la Chiesa di S. Marcello, dietro il quale è il collegio Romano, e la bella Chiesa di S. Ignazio sulla piazza del medesimo nome.

X.

Rione di Campitelli.

SI danno a questo rione 3607 canne di circuito, cioè più di cinque miglia. Egli è situato fra i rioni de' Monti, della Pigna, di S. Angelo e di Ripa, e quella parte di mura della Città dov'è la porta Latina. Egli comprende il monte Capitolino, da cui ha preso il nome, il monte Palatino, il Celio, e parte del monte Celio. Occupa l'antica regione Palatina, e parte delle regioni d'Iside e Serapide, della Celimontana, della Fores-Capena della Via-Sacra, del Foro Romano, del gran Circo, e della Piscina pubblica (T. 5).

La piazza del Campidoglio (T. 43) è ornata di una statua colossale in bronzo, rappresentante M. Aurelio a cavallo (T. 108), di una bella fontana, di trofei antichi, di colonne Milliarie, e delle statue di marmo di Roma (T. 71), del Nilo, del Tevere, di Castore, di Polluce, e di due figli di Costantino. Vi si vede dirimpetto il palazzo del Senatore, a destra quello de' Conservatori, ov'è una superba collezione di pitture, e le Statue antiche di Giulio Cesare, d'Augusto (T. 62), di due Re prigionieri (T. 07), ed a sinistra la galleria pubblica delle antichità, dove fra i pezzi più belli si veggono le statue del famoso Marforio, di Venere (T. 75), di un Mirmillone moribondo (T. 06), di un giovane Centauro (T. 02), e di un'altro più attempato (T. 91), di un Dio Avversario Egiziano (T. 107), di Bacco (T. 112), di un Cerco-piteo (T. 106), di Flora (T. 78), di Giunone (T. 110), d'Antioch (T. 82), di Zenone (T. 64), di un Pancraziaste (T. 81), d'una giovane Baccante (T. 77), e di un'altro molto vecchia (T. 116).

Dietro questo palazzo si vede la Chiesa della Madonna in Ara-Caeli; e dietro quello del Senatore, gli antichi avanzi del tempio della Concordia, e di quello di Giove tonante presso Parco di Settimio Severo. Si trova di poi il tempio di Romolo, sopra di cui si scuopre la villa Patrice, che contiene le principali rovine del palazzo degli Imperatori; la Chiesa di S. Anastasia, quella di S. Gregorio magno, e la celebre villa Mattei, vicino a S. Stefano rotondo. Ritornando di là verso il Settentrione s'incontrano gli antichi avanzi della curia Ostilia vicini alla Chiesa di S. Giovanni e Paolo, quindi Parco trionfale di Costantino il grande (T. 25), e li antichi avanzi dell'antiteatro Flavio, chiamato oggigiorno il Colosseo (T. 20).

XI.

Rione di S. Angelo.

14
Questo rione è il più piccolo dell' altri, non avendo che 698 canne di circuito, cioè un poco più di un miglio. Egli è situato fra il Tevere, ed i rioni della Pigna, di S. Eustachio, della Regola, di Ripa e di Campitelli. Egli contiene il piccolo monte Savelli, ed occupa in parte le antiche regioni della Via-Lata e del circo Flaminio. Ha preso il nome dalla Chiesa di S. Angelo in Felcheria.

Si osserva in questo rione il palazzo Mattei fra la piazza dell'istesso nome e la Chiesa di S. Caterina de' funari, arricchito di un gran numero di belle antichità. Vi è inoltre il Ghetto, ovvero abitazione degli Ebrei, lungo il Tevere vicino al ponte de' Quattro capi gli antichi avanzi del teatro di Marcello, fu cui è fondato il palazzo Orsini, e il prelo quelli di un portico restaurato da Settimio Severo accanto alla Chiesa di S. Angelo, che è parrocchia, titolo di Cardinale e la principale del rione.

XII.

Rione di Ripa.

IL circuito di questo rione è di 4108 canne, cioè di più di sei miglia. E' situato al mezzogiorno della Città fra il Tevere, i rioni di Campitelli e di S. Angelo, e la parte delle mura di Roma, ove sono le porte di S. Paolo e di S. Sebastiano. Egli contiene l'Isola S. Bartolommeo, il monte Testaccio, ed il monte Aventino, ed occupa l'antica regione dell'Aventino, e parte di quelle della Piscina-pubblica, della Porta-Capena, del Foro-Romano e del Circo massimo. Il suo nome proviene dalla ripa del fiume, sulla quale è situato.

L'Isola S. Bartolommeo, formata da due bracci del Tevere, ha preso il nome dalla Chiesa di questo Apollone, che molti secoli sono vi fu fabbricata, e che dà ancora il nome al ponte dalla parte di Trastevere. Il ponte de' Quattro capi è dall'altra parte. Un poco più basso si trova il ponte rotto, preso di cui è la casa, che il popolo crede esser quella di Pilato, e la Chiesa di S. Maria Egiziaca, tempio antico ornato all'intorno di colonne di marmo, e dedicato anticamente alla Fortuna virile. Non molto lontano da il verso l'Oriente si veggono gli antichi avanzi dell'arco di Giano quadrifronte, e quello che i mercanti eressero in onore di Settimio Severo accanto alla Chiesa di S. Giorgio-in-Velabro.

Ritornando verso il Tevere vi si trova l'antico tempio rotondo di Vesta, oggi dedicato alla Madonna del Sole, la bocca della Cloaca massima, e la Chiesa di S. Maria in Cosmedin, che comunemente si chiama la Bocca della Verità. Un poco più basso si vedono a destra le rovine dell'antico ponte Sublicio, ed a sinistra sul monte

Aventino le Chiese di S. Sabina, di S. Alessio, e del gran priorato di Malta. Verso le mura della Città si trova all'Occidente il piccolo monte Taffaccio quasi formato di vasi rotti, ed il bel mausoleo di Caio Cestio (T. 12 e 19), costruito in forma piramidale vicino alla porta San Paolo. All'Oriente si presentano le immense rovine delle terme di Caracalla (T. 9) accanto la Chiesa di S. Balbina, e l'arco di Nerone Claudio Druso avanti la porta di S. Sebastiano.

Fuori di quella porta si trova la Basilica di S. Sebastiano (T. 38), vicino a cui si vedono i belli avanzi dell'antico mausoleo di Cecilia Metella (T. 13 e 24) e quelli del tempio di Bacco (T. 29), dedicato oggidì a S. Urbano. Fuori della porta S. Paolo si va a visitare la Basilica di questo S. Apollato (T. 37), ornata di un numero prodigioso di colonne antiche; la Chiesa del suddetto Santo alle Trè fontane (T. 39) e quella che si chiama l'Annunziata (T. 42).

XIII.

Rione di Trastevere.

Si danno a questo rione 3173 canne di circuito, cioè quattro miglia e mezzo. Egli è situato alla destra del Tevere fra il fiume, il rione di Borgo, e quella parte di mura della Città, ove sono le porte Portese, e di S. Pancrazio. Contiene il monte Gianicolo, o Montorio, e conserva la situazione che prima aveva, come ancora il suo antico nome, derivato dall'essere di là dal Tevere *transiberim*.

Nella parte Meridionale, vicino alla porta Portese, evvi il porto di Ripa grande ed il vasto ospizio di S. Michele, destinato per i vecchi, le vecchie ed i ragazzi. Dietro quell'ospizio si trova la Chiesa di S. Francesco, quella di S. Maria dell'Orto, quindi la Chiesa di S. Cecilia; il grande spedale di S. Gallitano alla piazza Romana, la Chiesa Collegiata di S. Maria in Trastevere, e quella della Madonna della Scala. Di là si sale alla Chiesa di S. Pietro in Montorio, ov'è il superbo quadro della Trasfigurazione di Gesù Cristo, capo d'opera di Raffaello d'Urbino, e della pittura. Un poco più alto si trova la piazza della magnifica fontana Paolina, di dove si gode la veduta di quasi tutta la Città. Dietro questa fontana è il giardino botanico vicino alla porta S. Pancrazio. Nello scendere si passa accanto al giardino in cui l'Accademia degli Arcadi tiene le sue adunanze, e si arriva all'antica porta Settimiana, per cui entravasi nella strada della Lungara, si trova il palazzo Corfini con bei giardini, ed una ricca biblioteca; il palazzo della Farnesina, ove sono pitture stimate, ed un gran numero di belle antichità, di cui ho fatto incidere la Venere Callipiga (T. 76) e finalmente il palazzo del Duca Salviati vicino alla porta di S. Spirito.

Fuori la porta S. Pancrazio vi sono molte Ville considerabili. La più bella, e la più ricca delle altre, è la Villa Panfilii, che presentemente appartiene al Principe Doria.

XIV.

Rione di Borgo, o del Vaticano.

Questo rione, che ha 2555 canne di circuito, cioè quasi quattro miglia; è situato al di là del Tevere, fra questo fiume, il rione di Trastevere, e quella parte di mura della Città ove sono le porte de' Cavalleggieri, della fabbrica di S. Pietro, Angelica e di Castello. Rinchiude il monte Vaticano, da cui prende ordinariamente il nome, e comunica colla Città di quà dal Tevere per mezzo del bel ponte S. Angelo, chiamato prima Elio, ed ornato di molte statue di marmo (T. 6).

In quello rione si trova la celebre Basilica di S. Pietro, capo d'opera d'architettura, ed il più superbo edificio che sia stato giammai fabbricato (T. 31). La piazza che è davanti il portico è ancora la più bella che sia nel mondo (T. 15). Ella è di forma ovale, ornata di portici sostenuti da colonne, di due belle fontane, e di un obelisco Egizio. Dietro questa piazza verso mezzo giorno è il palazzo dell'Inquisizione, e dalla parte di Settentrione il superbo palazzo del Vaticano, dove abita il Papa nell'Inverno, ed in cui si contano 22 cortili, 20 scale principali, 12 sale grandi, due cappelle le più maestose, e più di dodici mila camere. Oltre un gran numero di belle pitture che si ammirano in questo palazzo, vi si vede ancora la biblioteca Vaticana la più ricca dell'universo, un gran giardino, un musco di rarità Cristiane, una collezione immensa di antichi vasi Etruschi, un musco di medaglie ed altre antichità, fra le quali il trionfo di Bacco (T. 18); finalmente il musco Clementino, ricco di busti e di statue, delle quali si è fatto incidere il Laocconte (T. 89), l'Apollo (T. 57), l'Antinoo (T. 56), l'Ercole mutilato detto il Torio (T. 73), la Cleopatra (T. 59), il Nilo (T. 69), il Tevere (T. 70), il Melagro (T. 61), il Giove (T. 74), l'Imperatore Comodo sotto la figura di Ercole (T. 63), il Paride (T. 72), l'Amazzone (T. 85) ed il Sardanapalo (T. 117).

La grande strada, che è d'avanti la piazza di S. Pietro, conduce al palazzo del Conte Giraud sulla piazza di Scofiacavalli, di poi alla Chiesa di S. Maria detta la Traspontina, e finalmente al ponte e Castello S. Angelo, di cui m'incio fu una volta il mausoleo dell'Imperatore Adriano (T. 11 e 21). Ritornando di là verso S. Pietro per la strada la più vicina al fiume si trova la Chiesa di S. Spirito in Saffia, ed il grande spedale dell'istesso nome, dietro di cui si vedono le rovine dell'antico ponte Trionfale.

INDICE DELLE STAMPE IN RAME.

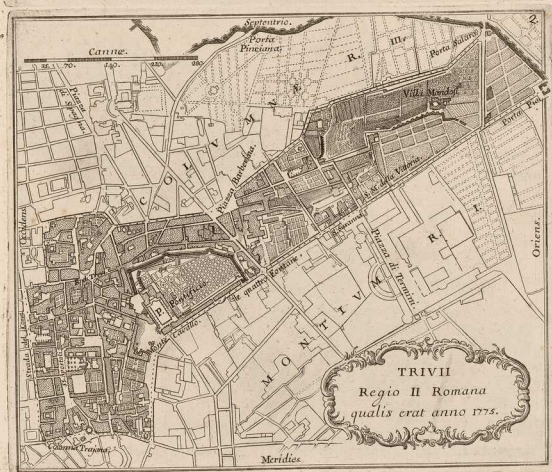
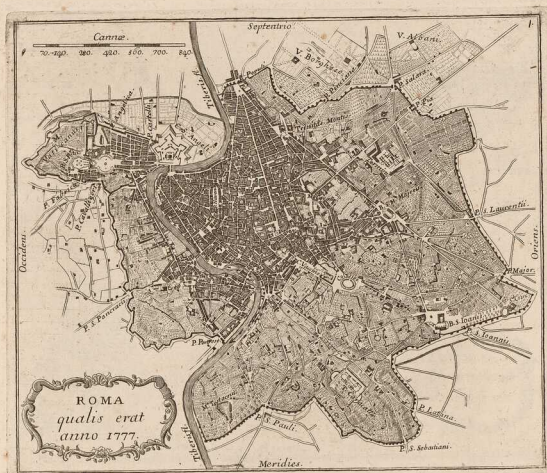
Piante

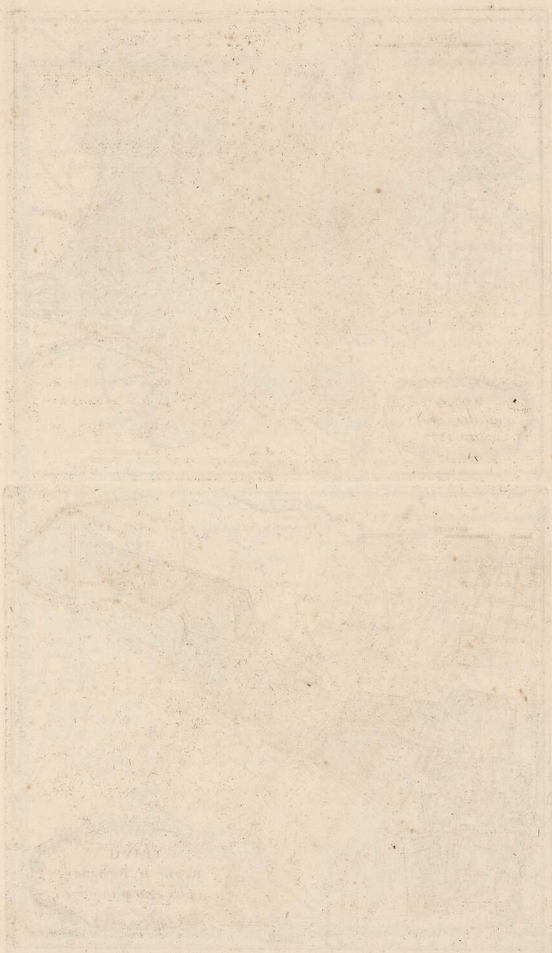
- Tav. 1. Di Roma moderna . pag.5.
 2. Del rione di Trevi . p.7.
 3. Del rione della Colonna . p.8.
 4. Del rione della Regola . p.11.
 5. Del rione di Campitelli . p.13.
 6. Del rione di Borgo , o del Vaticano . p.16.
 7. Del mausoleo di Augusto . p.10.
 8. Del teatro di Pompeo . p.11.
 9. Delle terme di Caracalla . p.15.
 10. Del tempio Antoniano . p.9.
 11. Del mausoleo di Adriano . p.16.
 12. Del sepolcro di Caio Cestio . p.15.
 13. Del mausoleo di Cecilia Metella . p.15.
 14. Della chiesa della Rotonda . p.12.
 15. Di S. Pietro in Vaticano . p.16.
 16. Della villa Borghese . p.10.
 17. Della villa del cardinal Alessandro Albani . p.8.
 18. Del portico semicircolare della medesima villa . p.8.
- Vedute di Fabriche antiche*
19. Del sepolcro di Caio Cestio . p.15.
 20. Del colosso verso settentrione . p.13.
 21. Del mausoleo di Adriano . p.16.
 22. Del mausoleo di Augusto . p.10.
 23. Del teatro di Pompeo . p.11.
 24. Del mausoleo di Cecilia Metella . p.15.
 25. Dell'arco di Costantino magno . p.13.
 26. Del tempio Antoniano . p.9.
 27. Dell' Erario publico . p.6.
 28. Dell' anfiteatro Calrense . p.7.
 29. Del tempio di Bacco . p.15.
 30. Della colonna trajana . p.6.
- Vedute delle Chiese*
31. Di S. Pietro in Vaticano . p.16.
 32. Della Rotonda . p.12.
 33. Di S. Giovanni in Laterano verso oriente . p.6.
 34. Della medesima verso Settentrione . p.6.
 35. Di S. Maria maggiore . p.7.
 36. Di S. Croce in Gerusalemme . p.7.
 37. Di S. Paolo fuori delle mura . p.15.
 38. Di S. Sebastiano fuori delle mura . p.15.
 39. Di S. Paolo alle Tre fontane . p.15.
 40. Di S. Maria in Vallicella , o Chiesa nova . p.11.
 41. Di S. Lorenzo fuori delle mura . p.7.
 42. Di S. Maria annunziata . p.15.
- Vedute di piazze e palazzi*
43. Della piazza di Campidoglio . p.13.
 44. Del palazzo della villa Borghese . p.10.
 45. Della piazza Colonna . p.8.
 46. Della piazza di monte Citorio . p.9.
 47. Del palazzo dell'Academia di Francia . p.8.

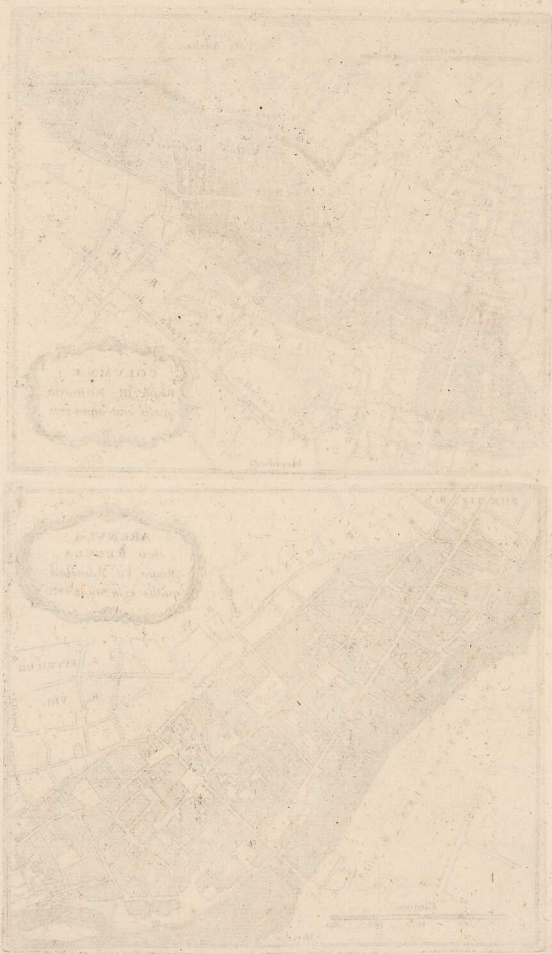
- Tav. 48. Del palazzo Borghese . p.10.
 49. Del palazzo e de' portici della villa Albani . p.8.
 50. Del palazzo Bolognetti . p.8.
 51. Della piazza della Cancelleria . p.11.
 52. Della piazza Barberini . p.8.
 53. Del palazzo Barberini . p.8.
 54. Del palazzo Bracciano . p.7.
- Stature antiche*
55. Di Flora nel palazzo Farnese . p.11.
 56. Di Antinoo nel museo Clementino . p.16.
 57. Di Apollo nel medesimo . p.16.
 58. Di Marfa nella villa Medici . p.10.
 59. Di Cleopatra nel museo Clementino . p.16.
 60. Dell' Ermafrodito nella villa Borghese . p.10.
 61. Di Meleagro nel museo Clementino . p.16.
 62. Di Augurio nel palazzo de' Conservatori . p.13.
 63. Di Ercole Commodiano nel museo Clementino . p.16.
 64. Di Zenone nel museo di Campidoglio . p.13.
 65. D'una Cariatide nella Villa Albani . p.8.
 66. D' un'altra Cariatide nella medesima . p.8.
 67. D' un'altra Cariatide nella medesima . p.8.
 68. D' un'altra Cariatide nella medesima . p.8.
 69. Del Nilo nel museo Clementino . p.16.
 70. Del Tevere nel medesimo . p.16.
 71. Di Roma nella piazza di Campidoglio . p.13.
 72. Di Paride nel museo Clementino . p.16.
 73. Di Ercole nel medesimo . p.16.
 74. Di Giove nel medesimo . p.16.
 75. Di Venere nel museo Capitolino . p.13.
 76. Di Venere Callipiga nella Farnesina . p.15.
 77. D'una Baccante giovane nel museo Capitolino . p.13.
 78. Di Flora nel medesimo . p.13.
 79. D' un Gladiatore nella villa Borghese . p.10.
 80. D' una Chimera nella villa Albani . p.8.
 81. D' un Pancraziato nel museo Capitolino . p.13.
 82. Di Antinoo nel medesimo . p.13.
 83. D' un Fauno nella villa Medici . p.10.
 84. D' un Fauno vecchio nella villa Borghese . p.10.
 85. D' una Amazzone nel museo Clementino . p.16.
 86. Di Palade nella villa Albani . p.8.

87. Di Apollo Saurotono nella villa Borghese . p.10.
88. Di Bacco nella villa Albani . p.8.
89. Di Laoconte nel museo Clementino . p.16.
90. Di Apollo e Pane nella villa Medici . p.10.
91. D' un Centauro vecchio nel museo Capitolino . p.13.
92. D' un Centauro giovane nel medesimo . p.13.
93. D' un Centauro nella villa Borghese . p.10.
94. Di Pompeo magno nel palazzo Spada . p.11.
95. Di Castore nella piazza di monte Cavallo . p.7.
96. D' un Mirmillone nel museo Capitolino . p.13.
97. D' un Re prigioniero nel palazzo de' Conservatori . p.13.
98. D' un Re prigioniero nel palazzo Farnese . p.11.
99. Di Eculapio nella villa Albani . p.8.
100. Di Ercole nel palazzo Farnese . p. 11.
101. D' un Fauno nella casa del Conte Fede . p.10.
102. Di Arria e Peto nella villa Ludovisi . p.9.
103. Di Marte nella medesima . p.9.
104. D' un Canopo nella villa Albani . p.8.
105. Del medesimo , veduto diversamente . p.8.
106. D' un Cercopiteco nel museo Capitolino . p.13.
107. D' un Dio Averunno nel medesimo . p.13.
108. Di Marco Aurelio a cavallo nella piazza di Campidoglio . p.13.
109. D' un Fauno nel palazzo Barberini . p.8.
110. Di Giunone nel museo Capitolino . p.10.
111. Di Giunone nella villa Borghese . p.10.
112. Di Seneca nel palazzo Spada . p.11.
113. Di Bacco nel museo Capitolino . p.13.
114. Di Cauno e Biblide nella casa del Conte Fede . p.10.
115. Di Fedra e Ippolito nella villa Ludovisi . p.9.
116. D' una Baccante vecchia nel museo Capitolino . p.13.
117. Di Sardanapallo nel museo Clementino . p. 16.
- Basililresi .*
118. Il trionfo di Bacco nella biblioteca Vaticana . p.16.
119. Antinoo nella villa Albani . p.8.
- Sezioni del basso villegio della colonna Antonina , ove si offerivano*
120. I magazzini del grano e della paglia per uso dell' esercito . p.8.

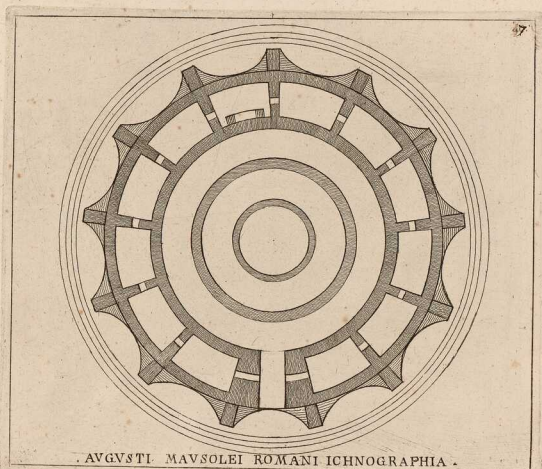
- Tav.121. Un castello di legno con le fontanelle . p.8.
122. Le armi ed i bagagli dell' armata sul Danubio . p.8.
123. Il Danubio che si mostra propizio ai Romani . p.8.
124. L' Imperatore in atto di passare questo fiume . p.8.
125. Col di lui esercito . p.8.
126. Il campo de' Romani presso i nemici . p.8.
127. I soldati condotti al combattimento . p.8.
128. Dei frambolatori Ermunduri . p.9.
129. Il campo di M. Aurelio sul Regino . p.9.
130. Il principe de' Buriari in atto d' implorare la clemenza dell' Imperatore . p.9.
131. L' esercito Romano che si muove contro gli Ermonii . p.9.
132. Alcuni signori della Dacia che chiedono la pace . p.9.
133. Un corpo di guardia avanti il campo . p.9.
134. Il combattimento contro i Rosilani . p.9.
135. M. Aurelio che tien consiglio di guerra . p.9.
136. I Romani che attaccano il campo de' gli Alani . p.9.
137. E gli tengono a sedati . p.9.
138. L' Imperatore che sacrifica agli Dei . p.9.
139. E che di poi conduce la sua Infanteria contro il nemico . p.9.
140. I Buriari tagliati a pezzi . p.9.
141. E le donne loro fatte prigioniere . p.9.
142. Il trasporto del bagaglio dell' armata . p.9.
143. Il nuovo campo stabilito presso i Gevini . p.9.
144. Che sono attaccati dalla cavalleria de' Romani . p.9.
145. Allocuzioni militari di M. Aurelio prima del combattimento contro i Gevini . p.9.
146. E dopo aver vinto i Bieffi . p.9.
147. I Romani che metton fuoco alle capanne de' Balthari . p.9.
148. Facendo prigionieri quelli che si erano nascosti ne' boschi . p.9.
149. Cercando gli altri che avevano preso la fuga . p.9.
150. Conducendo le loro donne prigioniere . p.9.
151. Ed arrestando la loro cavalleria messa in fuga . p.9.
152. La partenza dell' esercito Romano . p.9.
153. Che passa il fiume Boristene . p.9.
154. I Giagigi che tengono configlio . p.9.
155. La Coorte Pretoriana vicino al Tani minore . p.9.



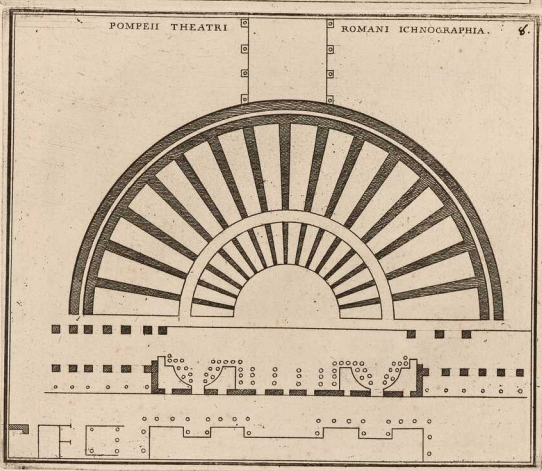






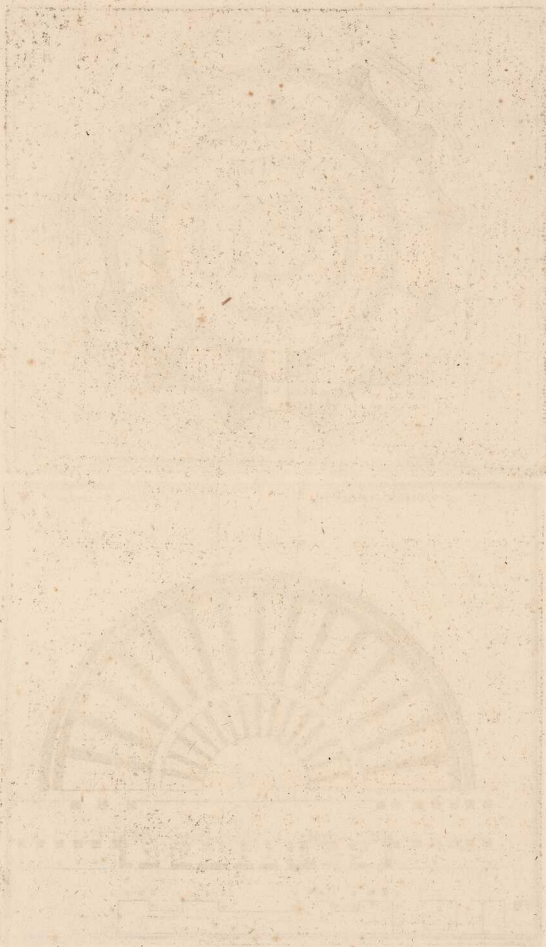


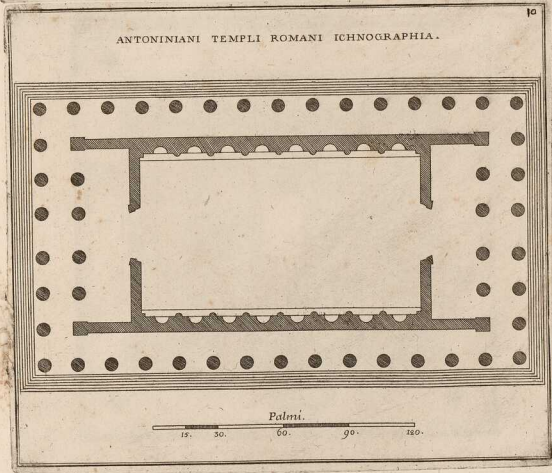
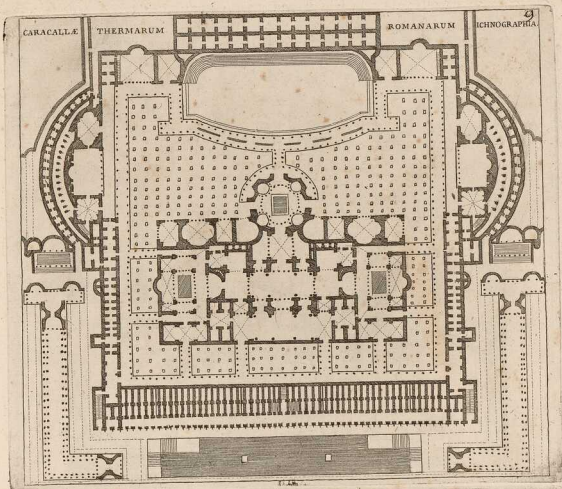
AVGVSTI MAVSOLEI ROMANI ICHNOGRAPHIA.

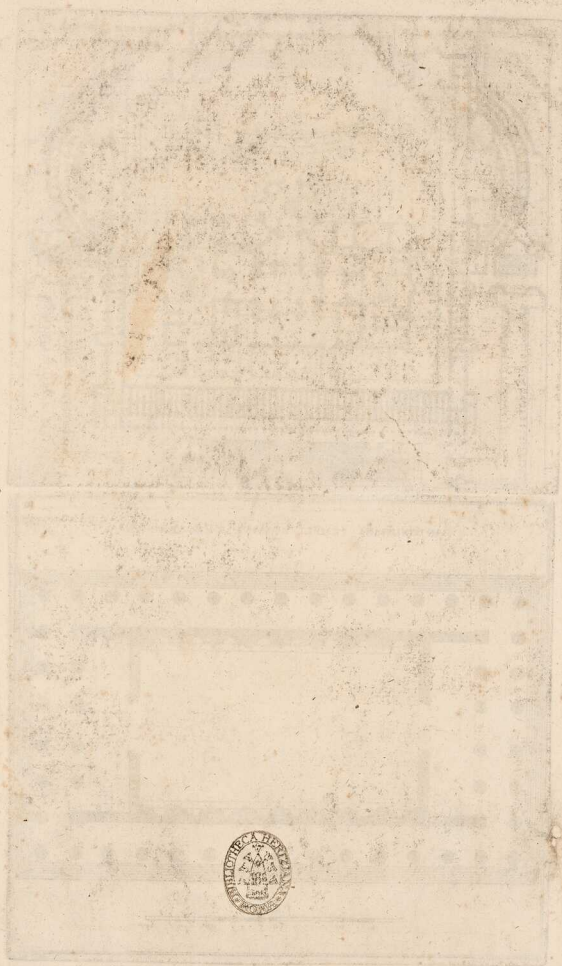


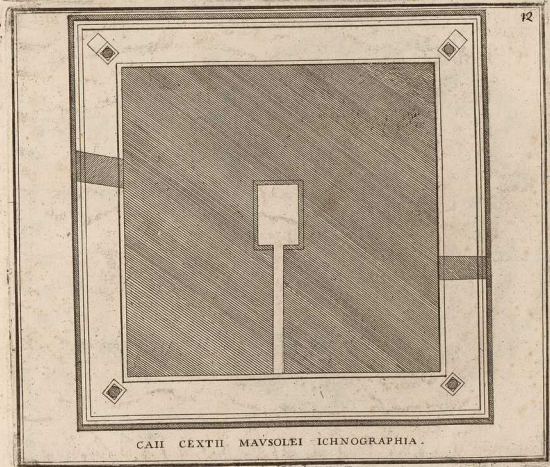
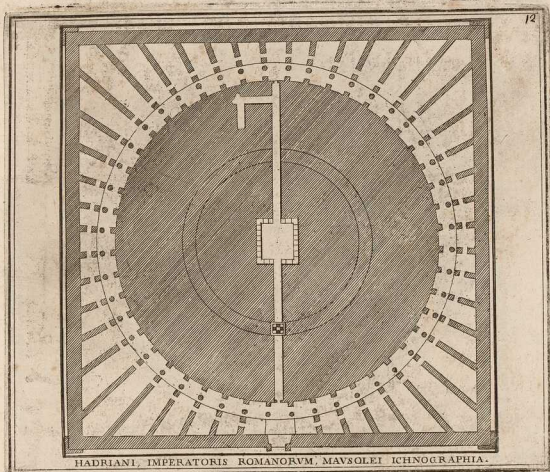
POMPEII THEATRI

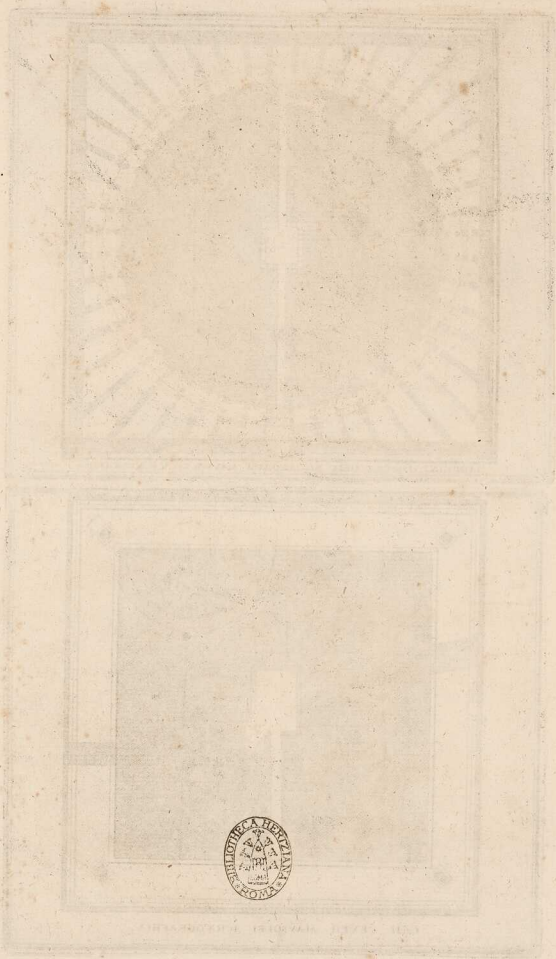
ROMANI ICHNOGRAPHIA.

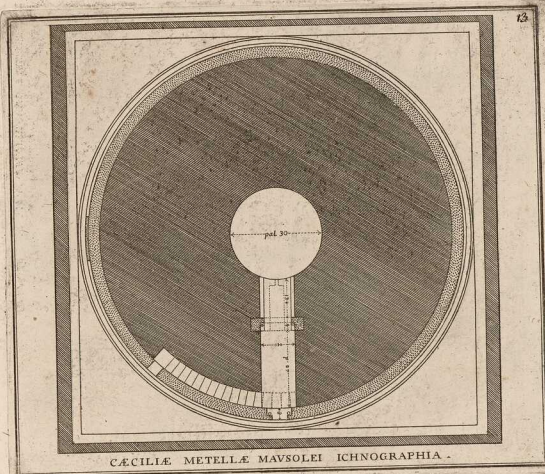




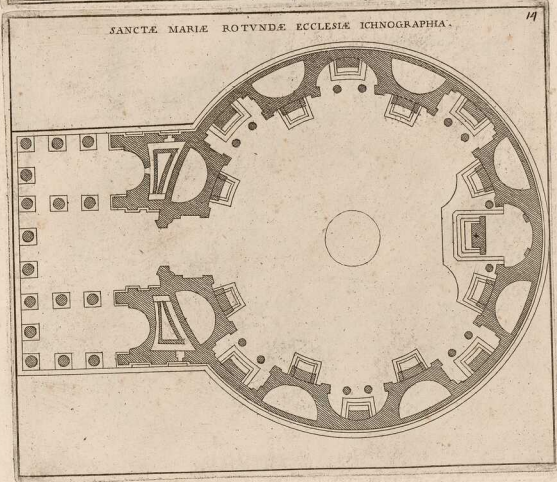




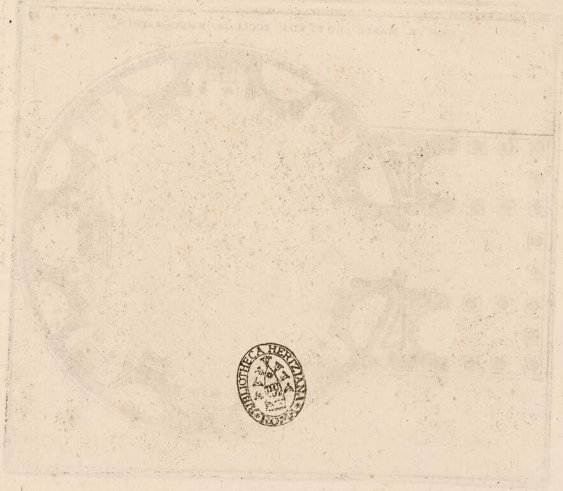
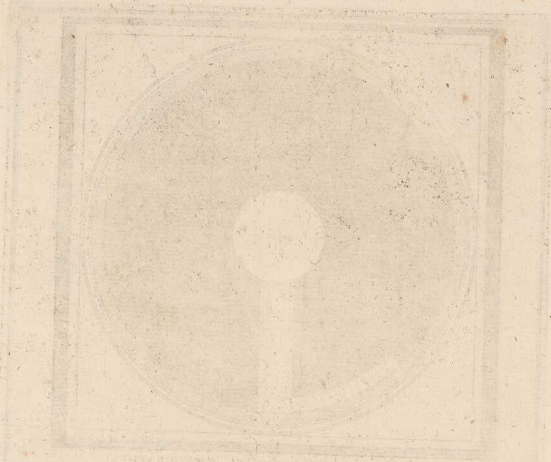


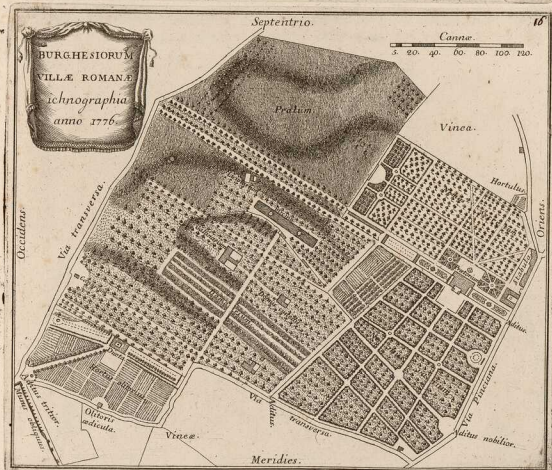
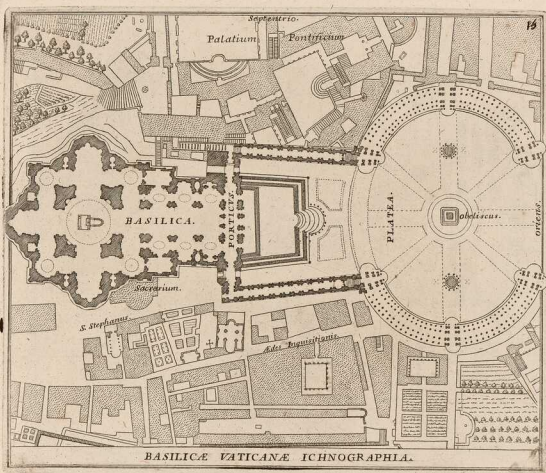


CÆCILIE METELLE MAUSOLEI ICHNOGRAPHIA.

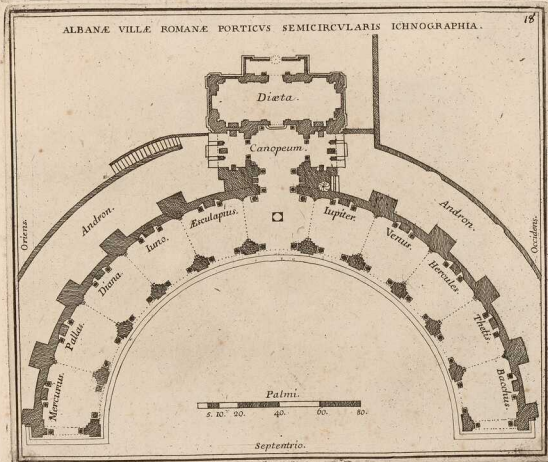
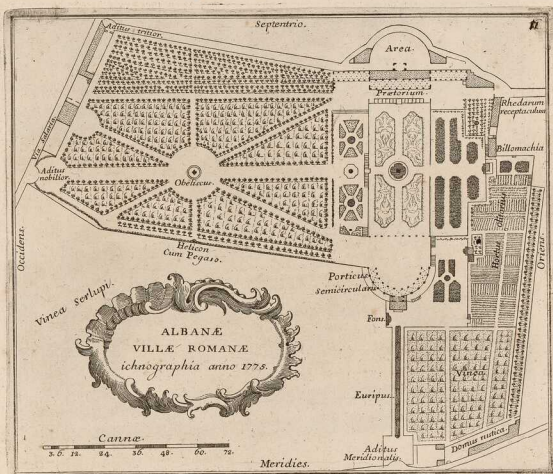


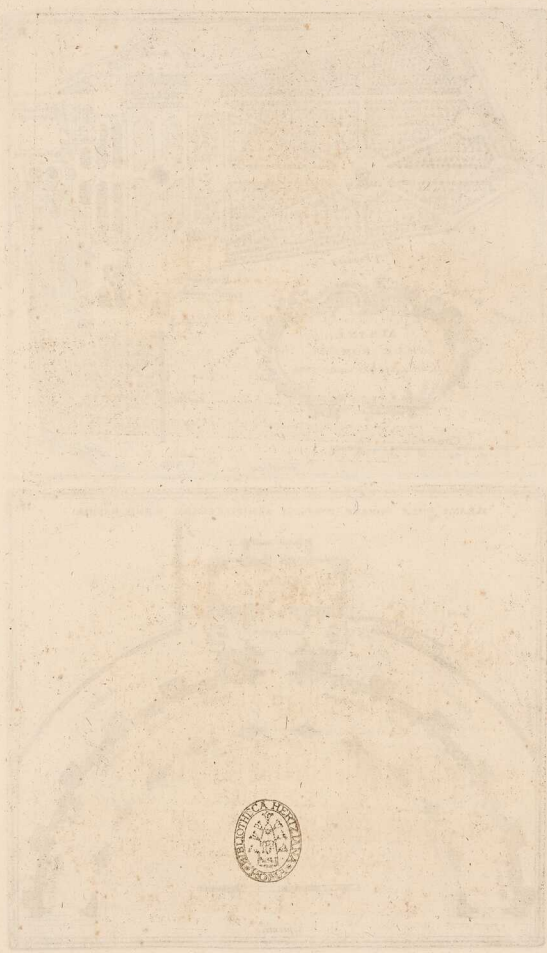
SANCTÆ MARIE ROTVNDÆ ECCLESIE ICHNOGRAPHIA.

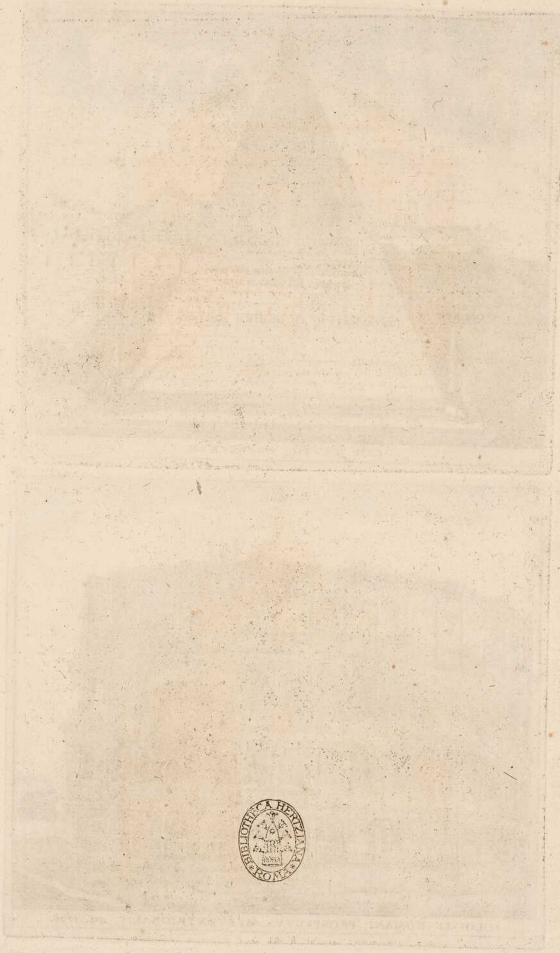






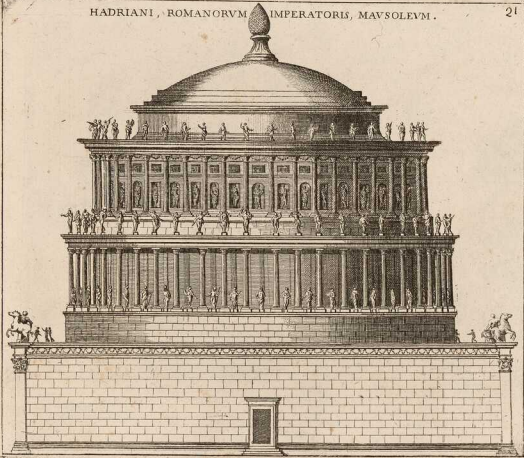




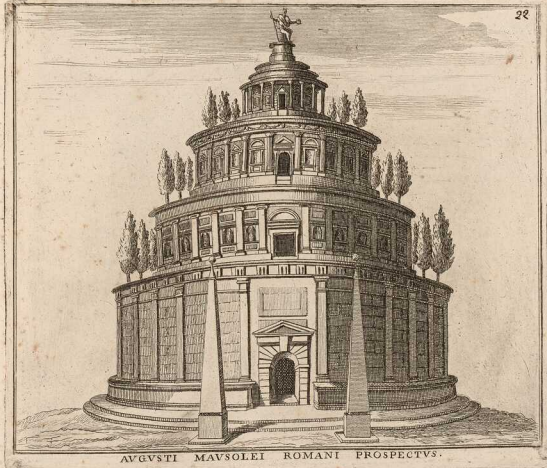


HADRIANI, ROMANORVM IMPERATORIS, MAVSOLEVM.

21

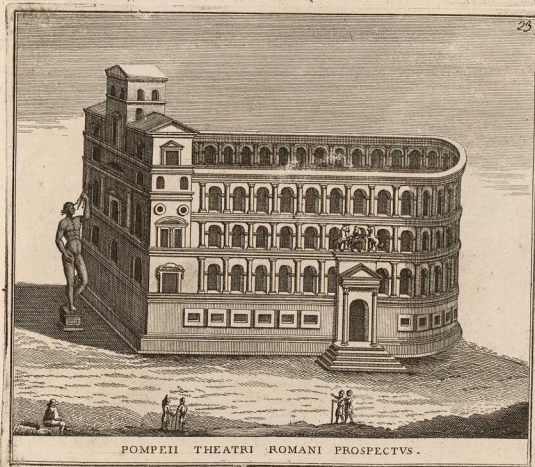
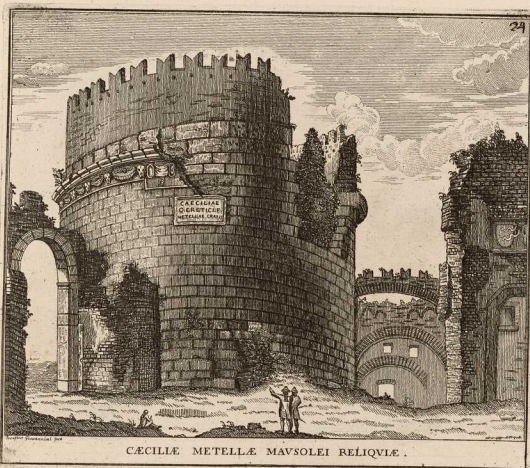


22



AVGVSTI MAVSOLEI ROMANI PROSPECTVS.

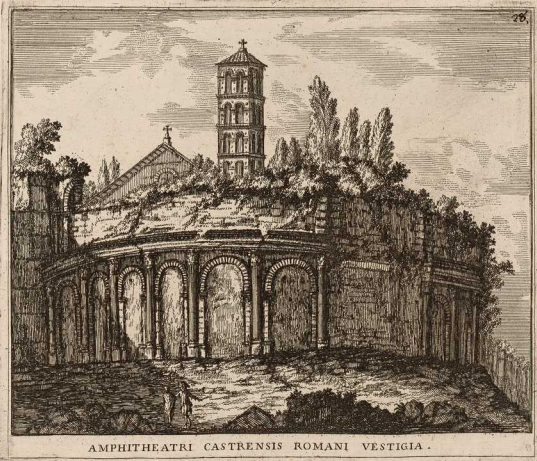
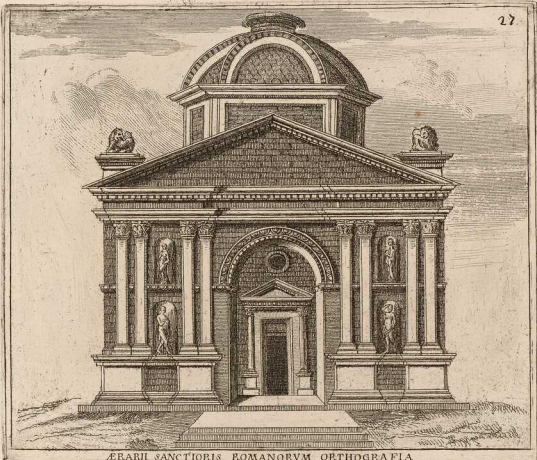


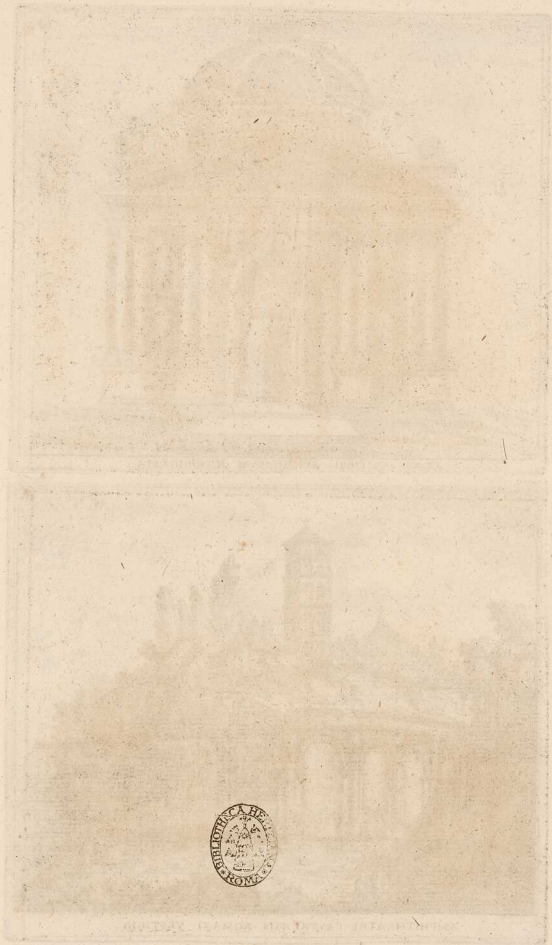


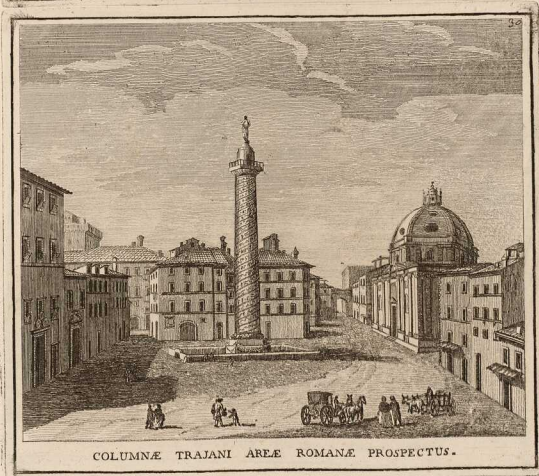
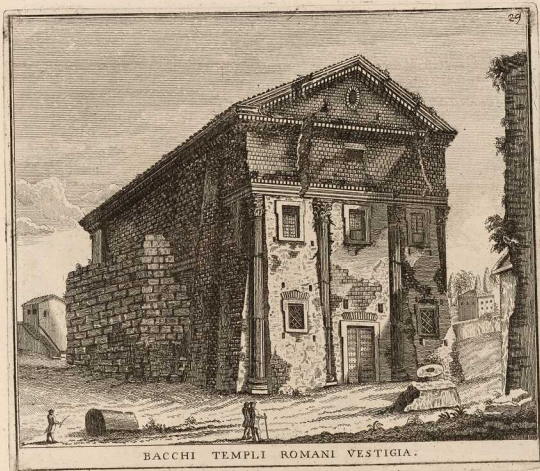


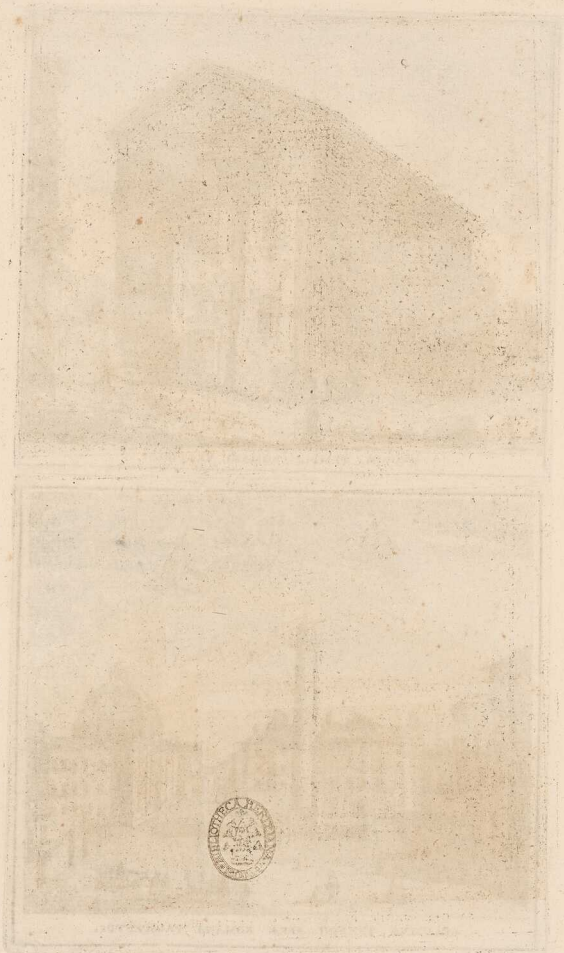


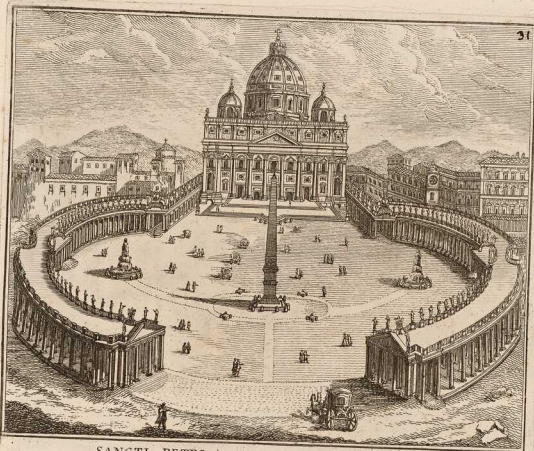








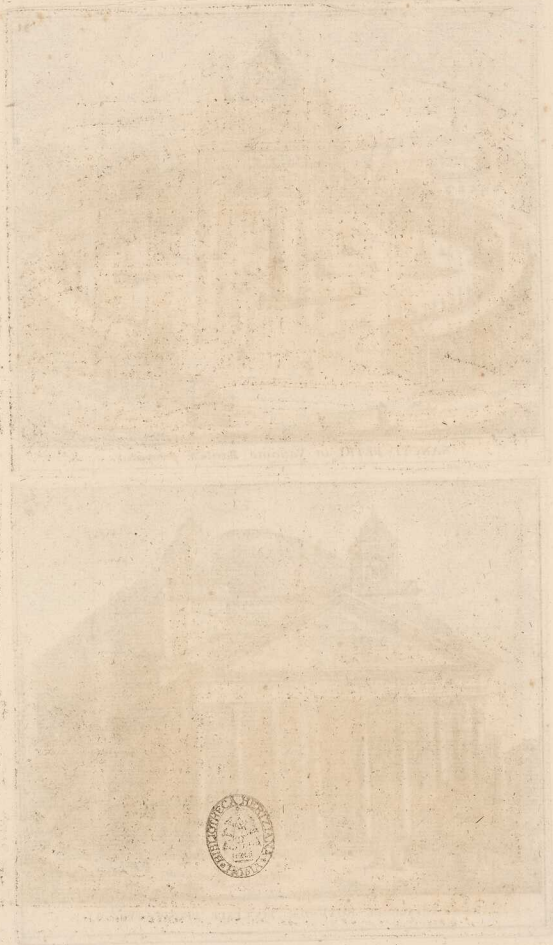


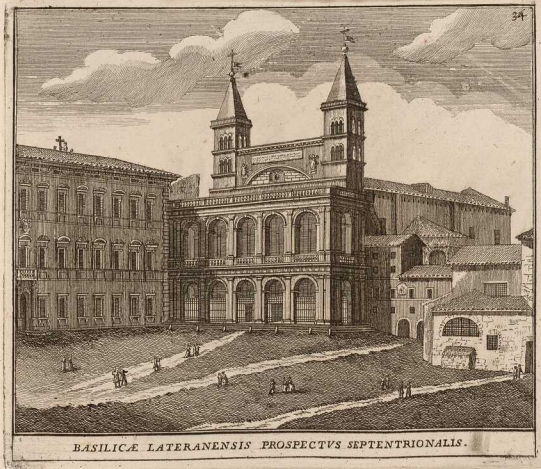
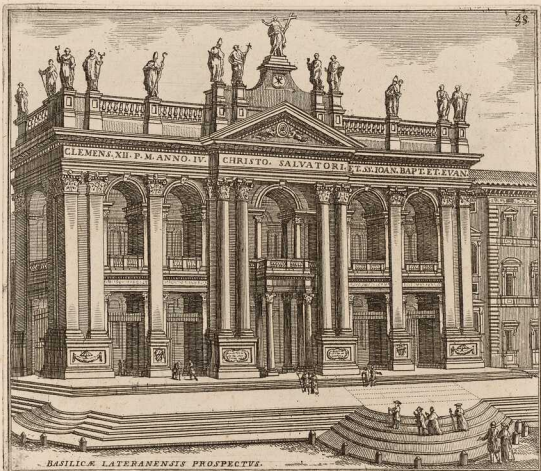


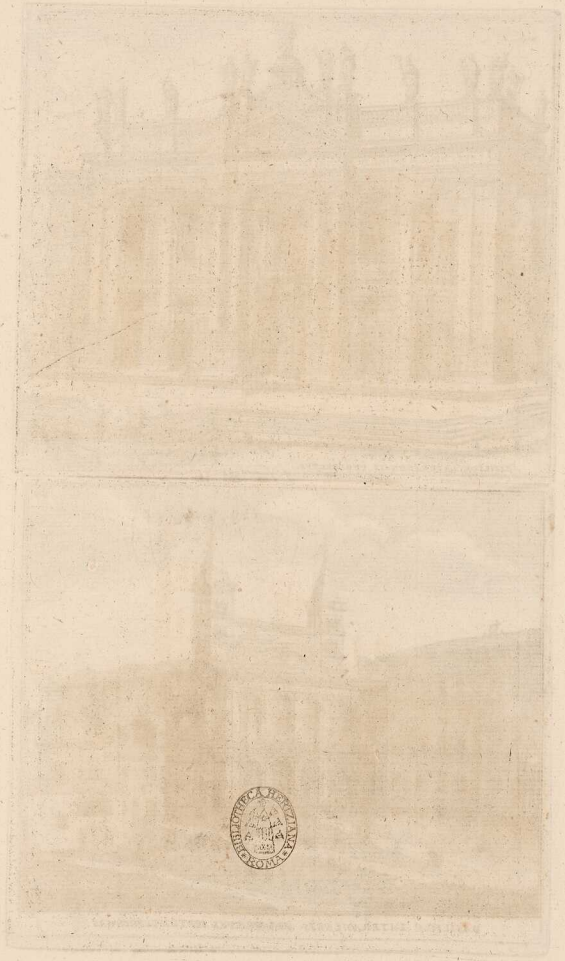
SANCTI-PETRI in Vaticano Basilicæ prospectus.

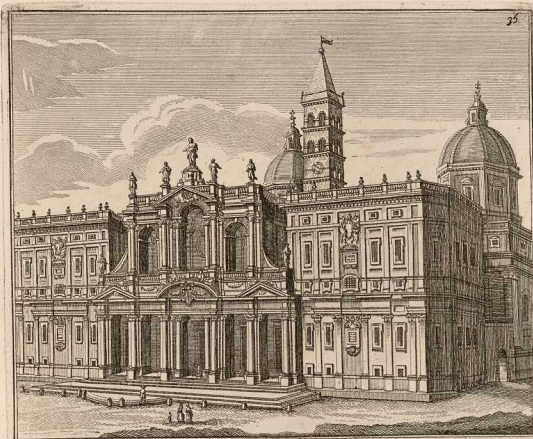


SANCTE MARIE ROTVNDÆ ECCLESIE PROSPECTVS.





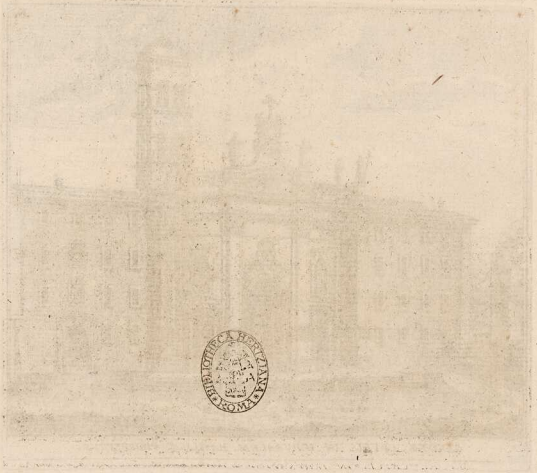




BASILICÆ SANCTÆ MARIE MAIORIS PROSPECTVS.



SANCTÆ CRUCIS IN IERUSALEM BASILICÆ PROSPECTVS.

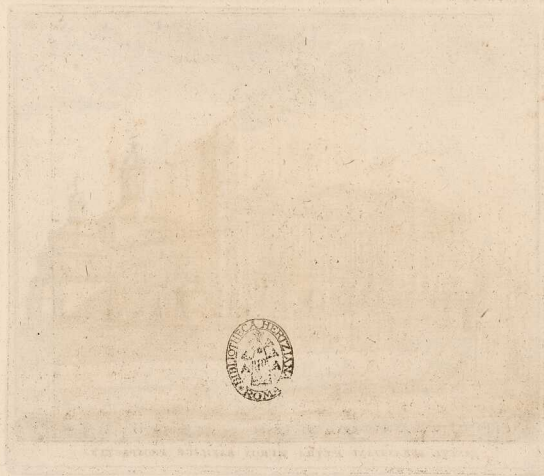
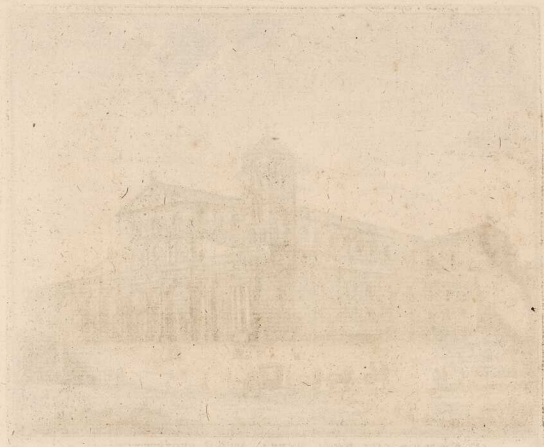




BASILICAE DIVI PAULI EXTRA MUROS PROSPECTUS.



SANCTI SEBASTIANI EXTRA MUROS BASILICAE PROSPECTUS.

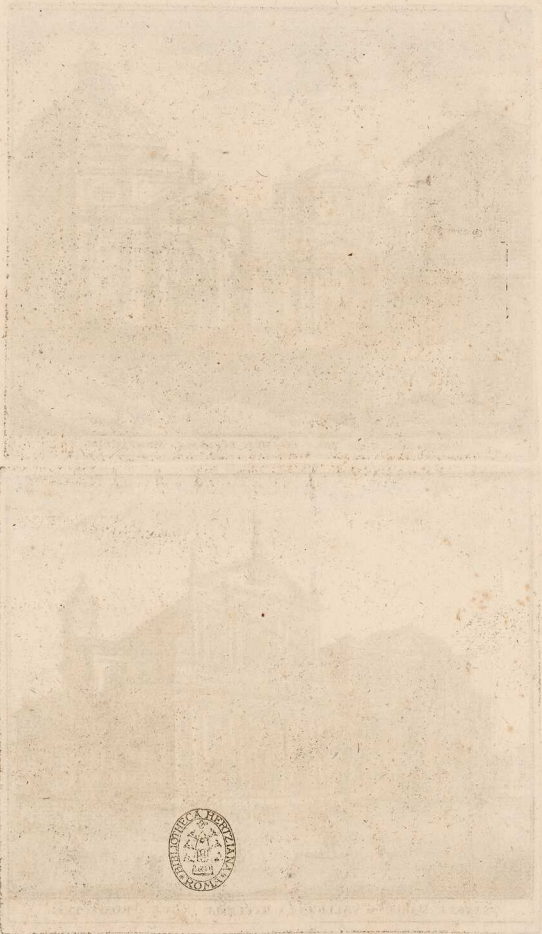




SANCTI PAULI AD TRES FONTES ECCLESIE PROSPECTVS.



SANCTÆ MARIE A VALLICELLA ECCLESIE NOVE. PROSPECTVS.



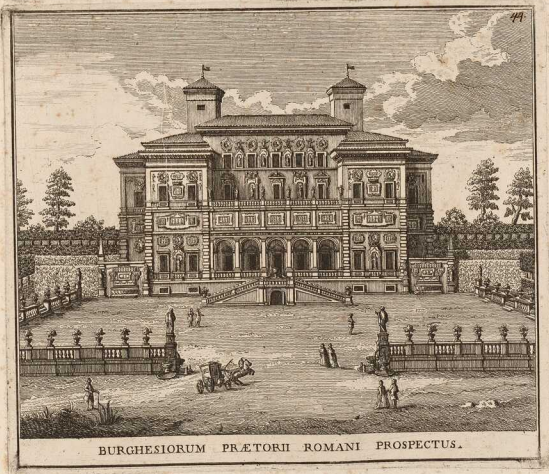
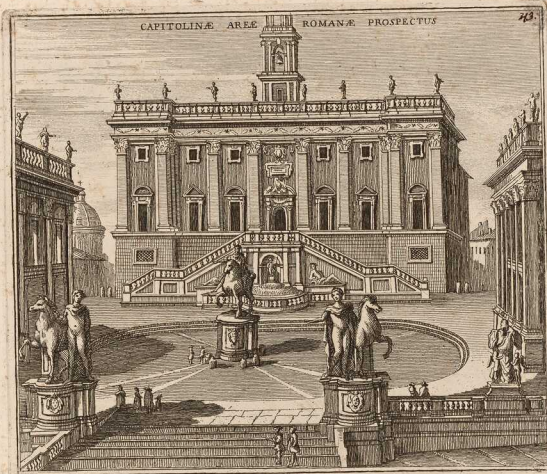


PATRIARCHALIS SANCTI LAURENTII BASILICÆ PROSPECTVS.



SANCTE MARIE ANNUNTIATE EXTRA MÛROS ECCLESIE PROSPECTVS.









COLUMNÆ ANTONINIANÆ AREÆ ROMANÆ PROSPECTUS.



CITORII - MONTIS AREÆ ROMANÆ PROSPECTUS.



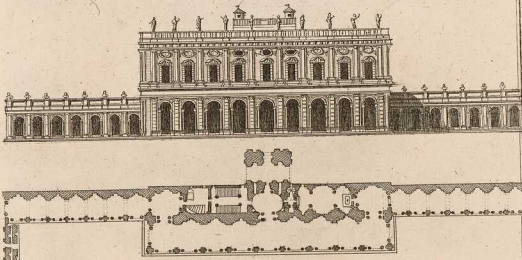


ACADEMIE FRANCLÆ PALATII ROMANI PROSPECTVS.



BVRGHEFIORVM PALATII ROMANI PROSPECTVS.





ALBANI PRÆTORII ET PORTICVVM ORTHOGRAPHIA ET ICHNOGRAPHIA .



BOLOGNETTORVM PALATII ROMANI PROSPECTVS .





CANCELLARIÆ AREÆ ROMANÆ PROSPECTUS.



BARBERINÆ AREÆ ROMANÆ PROSPECTUS.

1

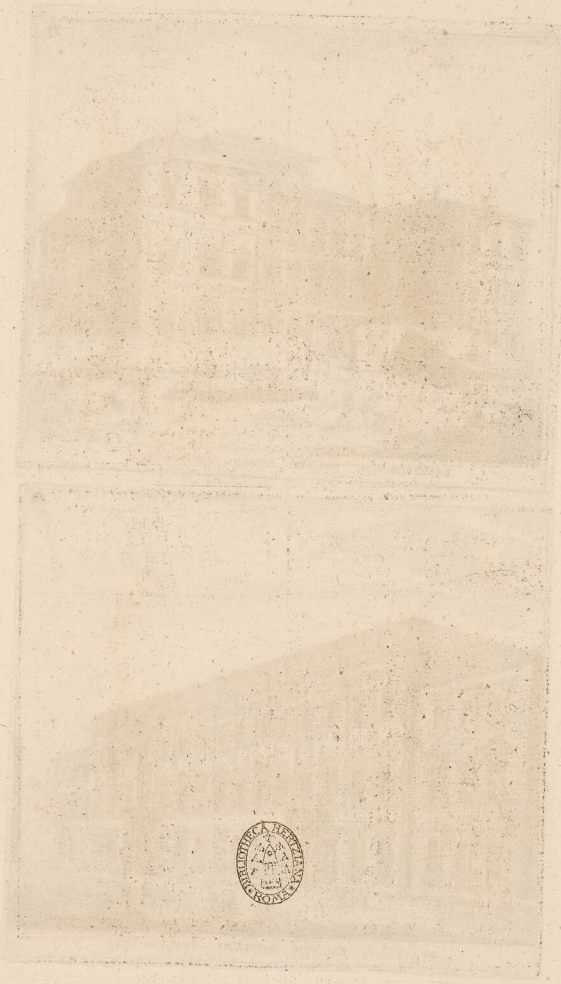


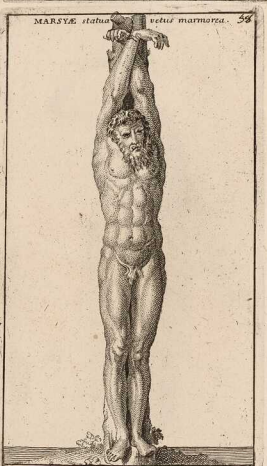
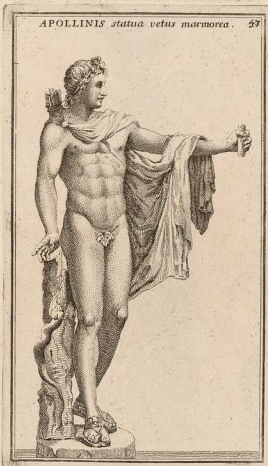


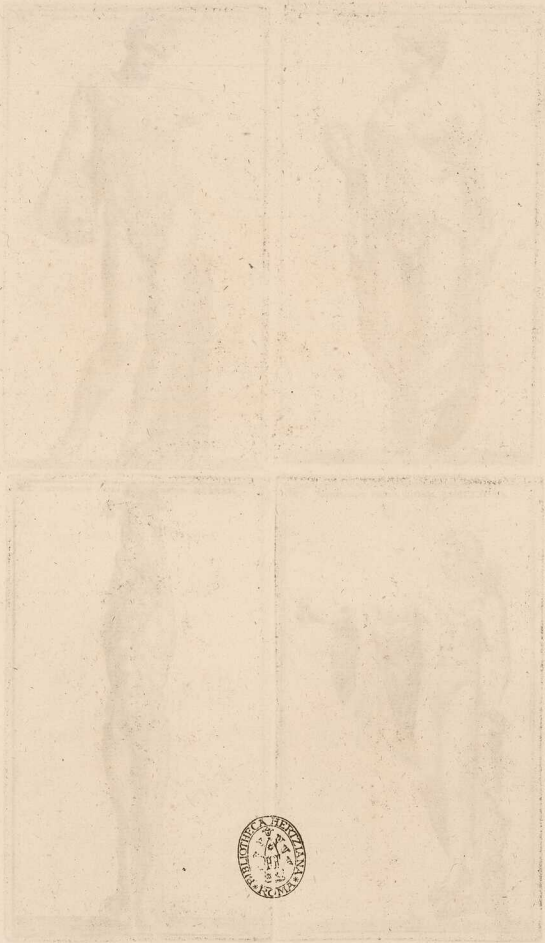
BARBERINORUM PALATII ROMANI PROSPECTUS.



BRACCIANI PALATII ROMANI PROSPECTUS.





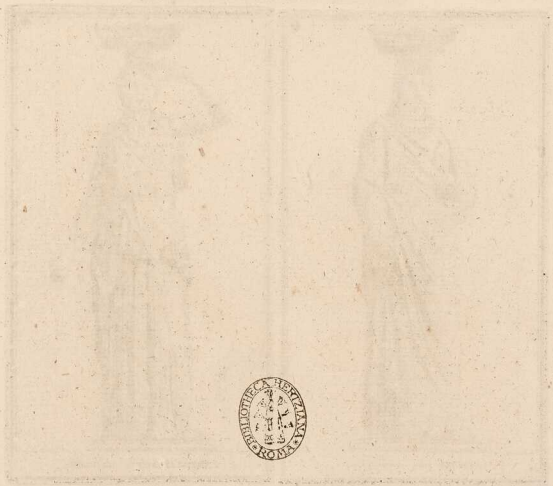




CARIATIS vetus marmorea.



CARIATIS vetus marmorea.

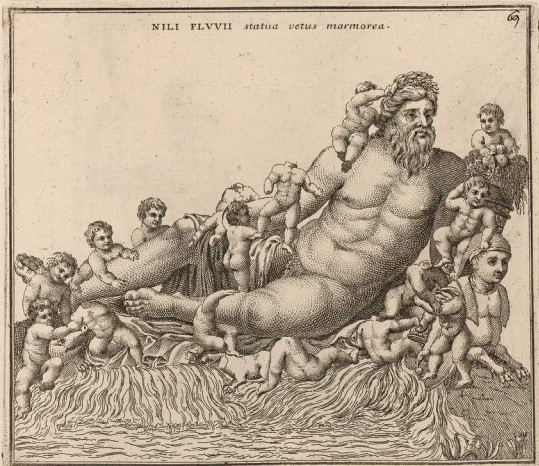




CARYATIS *vetus marmorea.*



CARYATIS *vetus marmorea.*



NILI FLUVII *statua vetus marmorea.*



TIBERIS FLUVII statua vetus marmorea.

70



ROMÆ statua vetus Porphyretica.

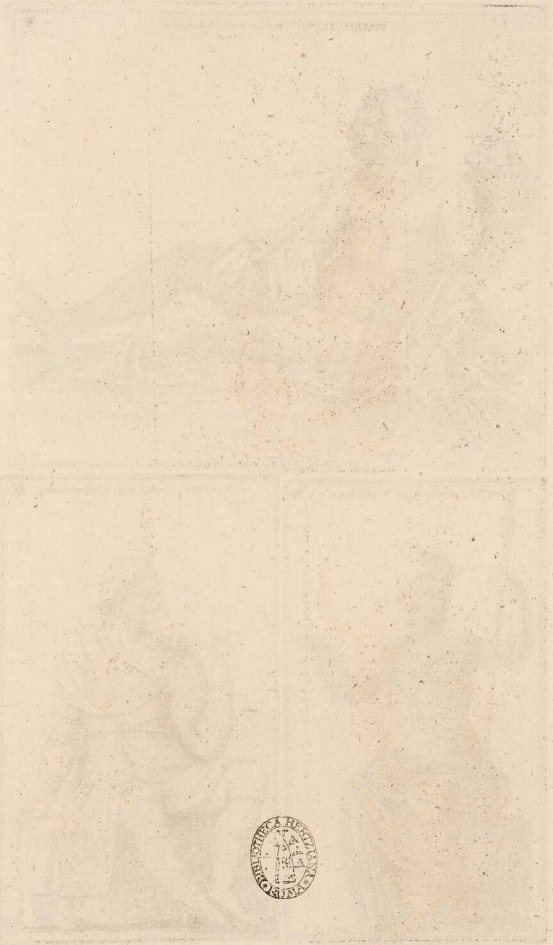
71

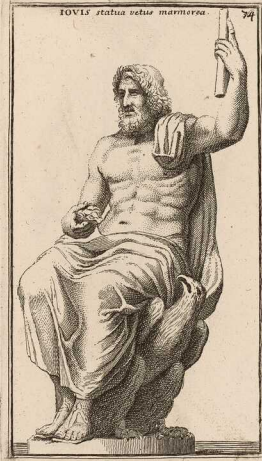
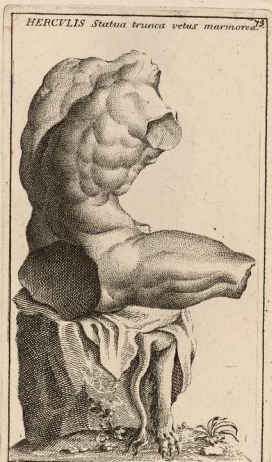


PARIDIS statua vetus marmorea.

72



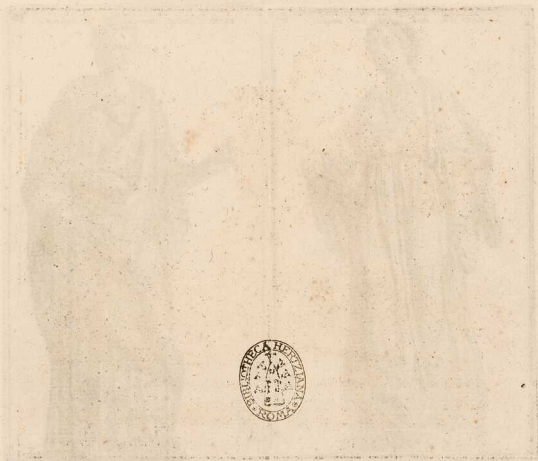




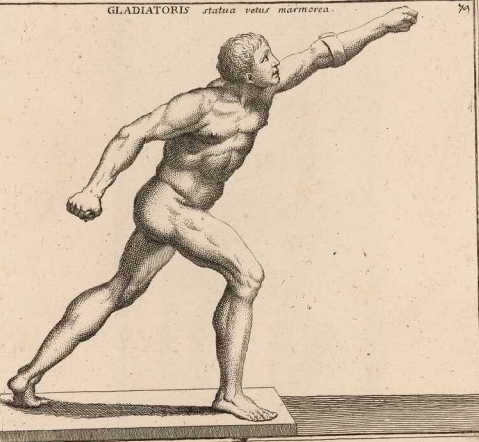
225



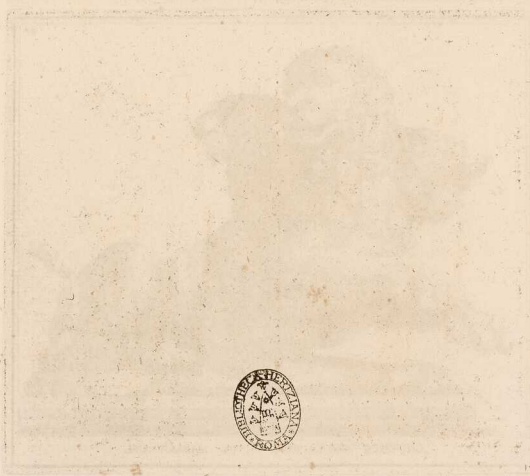


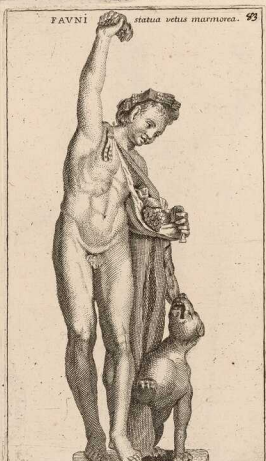
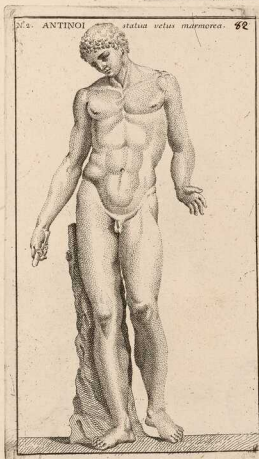


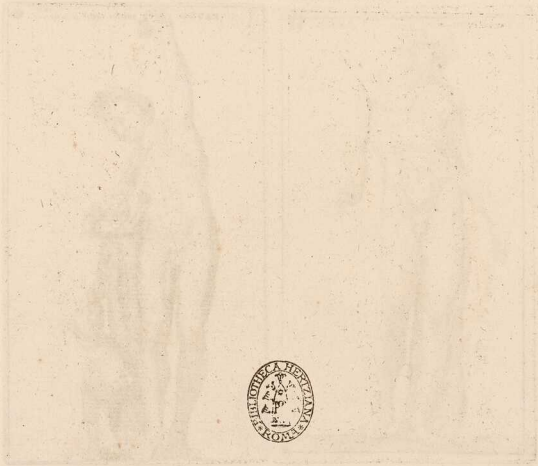
GLADIATORIS *statua vetus marmorea.*

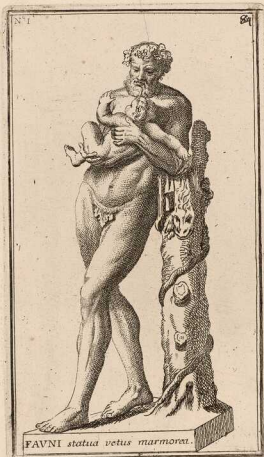


CHIMERÆ SIMULACRUM VETUS MARMOREUM.









FAVNI statua vetus marmoris.

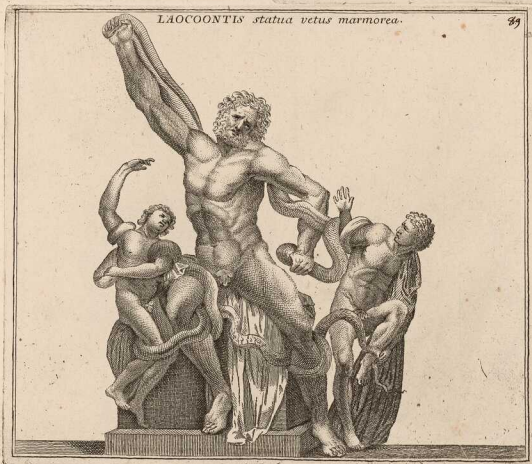


AMAZONIS stat. vet. marmor. 33



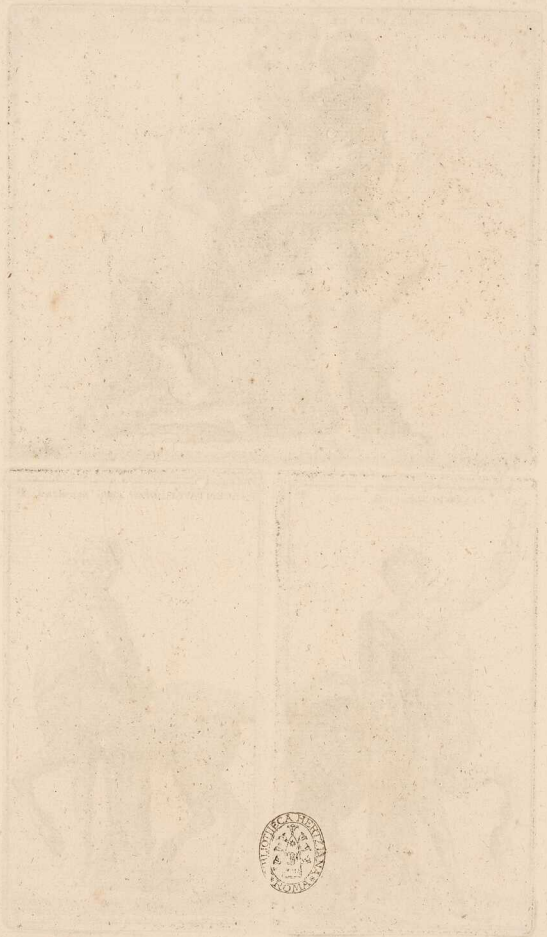
PALLADIS statua vet. marmor. 34







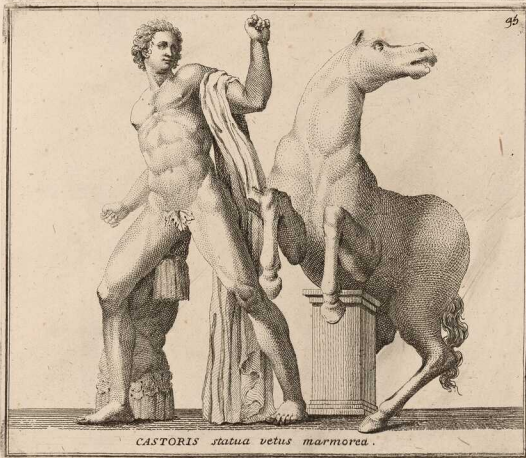
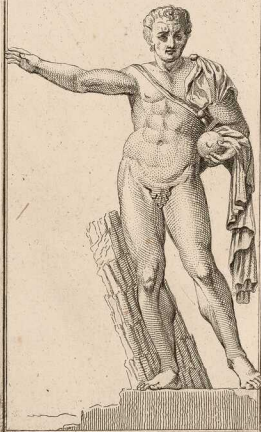




N. E. CENTAURI statua vetus marmorea. 93



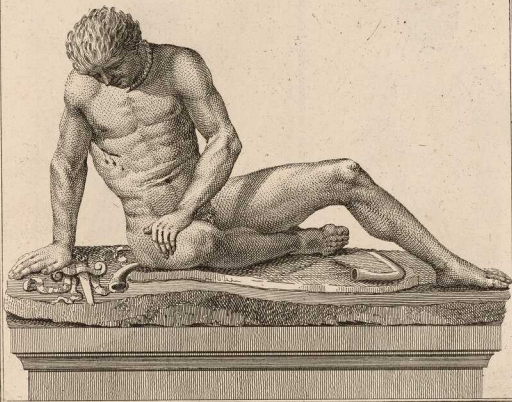
POMPEII MAGNI stat. vet. marm. 94





MIRMILLONIS MORIBVNDI statua vetus marmorea.

96

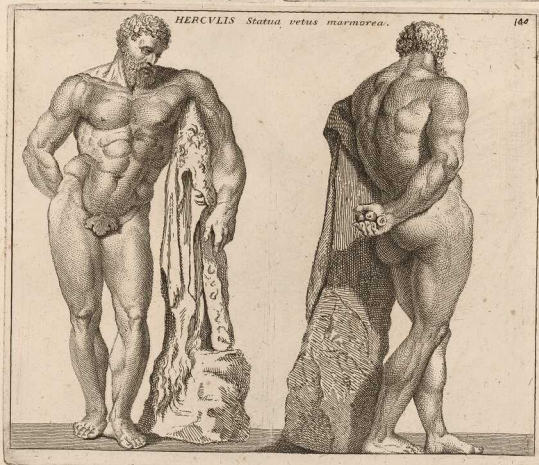


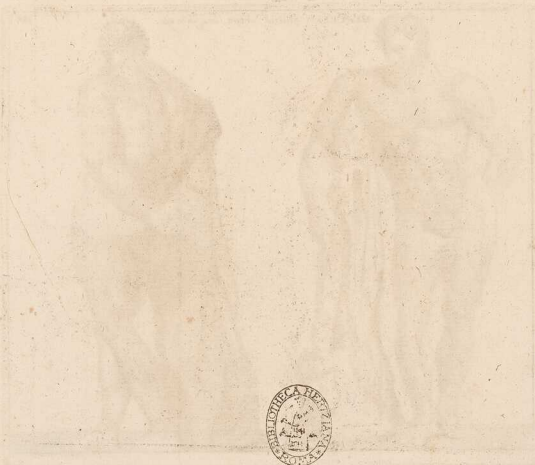
REGIS CAPTIVI statua vetus marmorea.

97



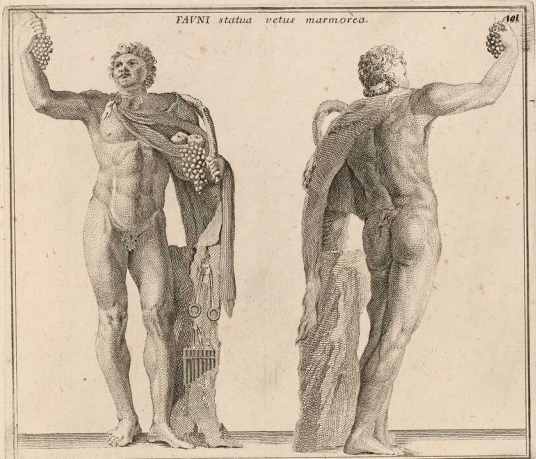






FAVNI statua vetus marmorea.

161

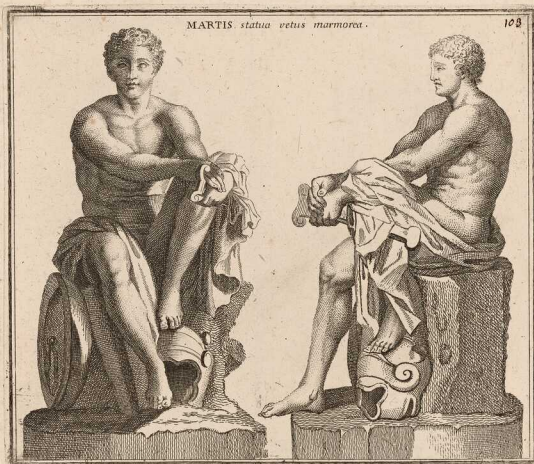


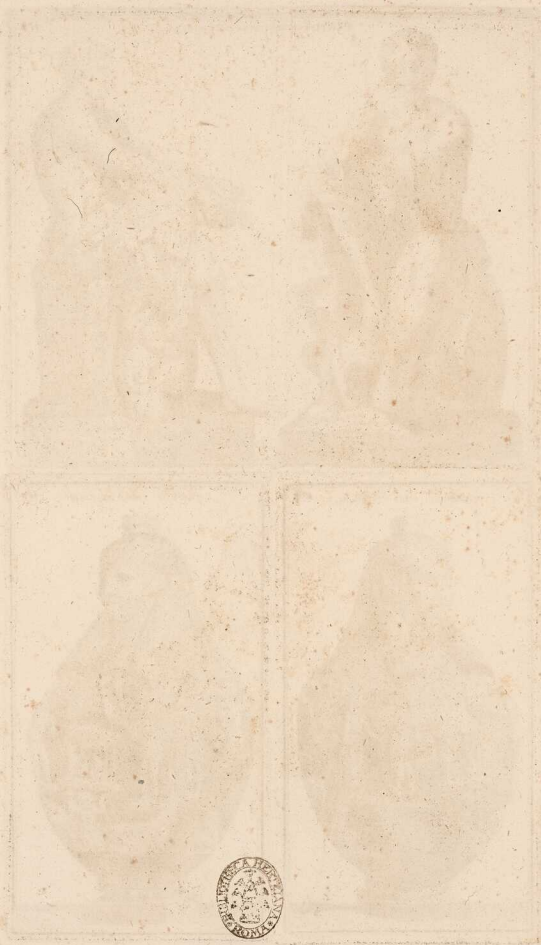
ARRIE et PÆTI statuae veteres marmoreae.

162









CERCOPTHECI *stat. vet. marm.* 166



AVERRVNCI *stat. vet. marm.* 167



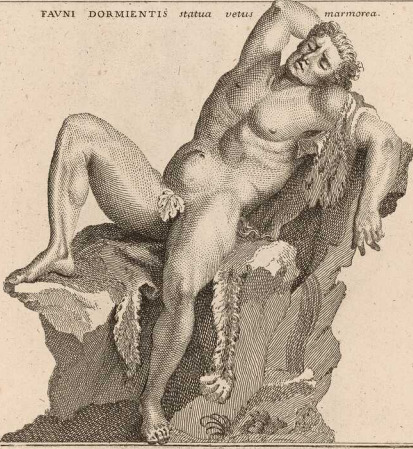
MARCI AVRELI *statua equestris vetus ex ere.* 168





FAVNI DORMIENTIS statua vetus marmorea.

109



IVNONIS statua vet. etiam.

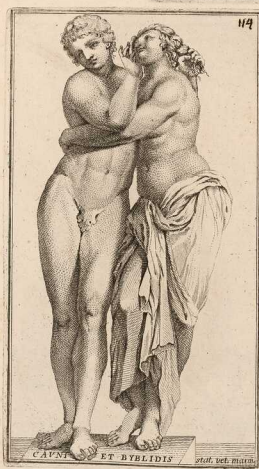
110



IVNONIS statua vetus Porphy. vetica.

111

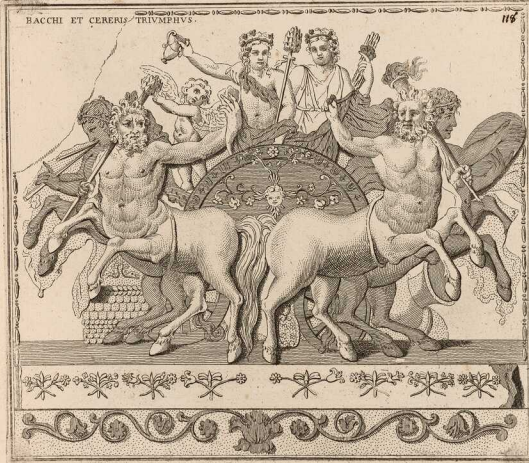




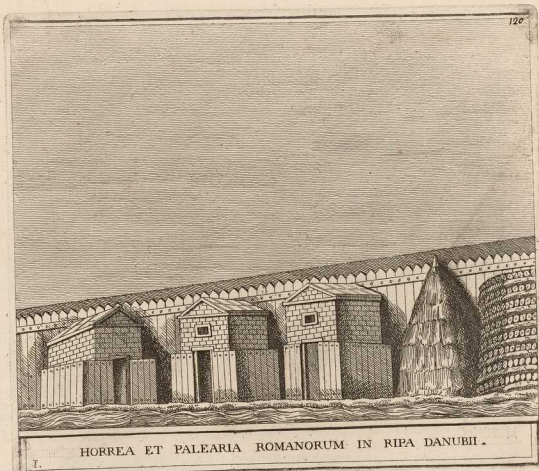












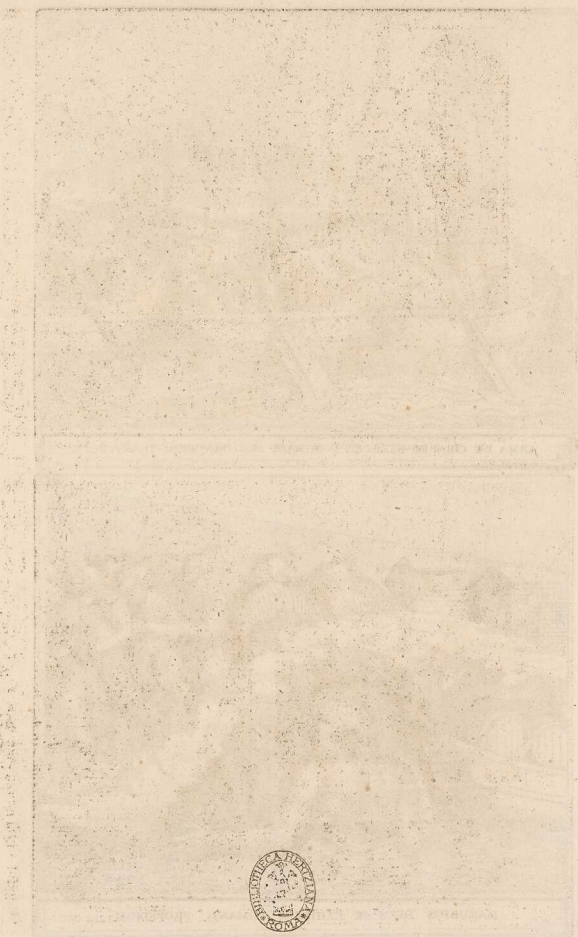




ARMA ET CIBARIA EXERCITUS ROMANI PER DANUBIUM TRANSVECTA.



DANUBIUS DEUS SE EXHIBENS ROMANIS PROPITIUM.





EXERCITUS ROMANUS, PONTE E NAVIBUS CONSTRUCTO, DANUBIUM TRAICIT.



DANUBIUM TRAICIT M. AURELIUS CUM EXERCITU SUO.





166. CASTRA ROMANA IN HOSTILI SOLO POSITA.

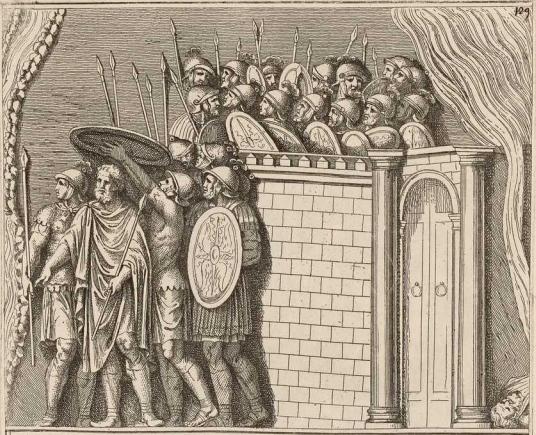


167. MILITES ROMANI AD PRAELIUM DUCTI.





HERMUNDURI FUNDITORES SAXIS ROMANOS IMPETENTES AD MÆNUM FLUVIUM.



CASTRÀ MARCI AURELIÏ AD REGINUM FLUVIUM.

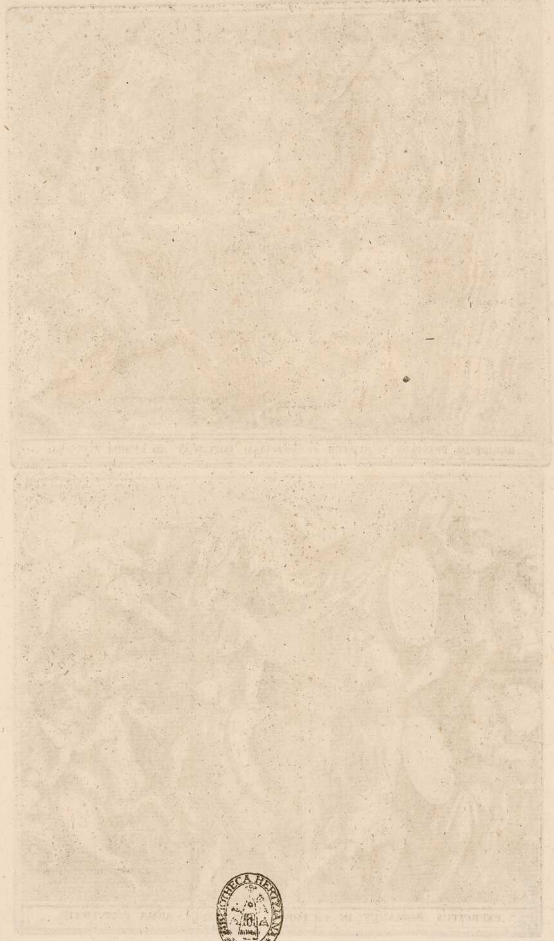




BURIORUM PRINCEPS M. AURELIUM CLEMENTIAM IMPLORAT AD CUSUM FLUVIUM.



EXERCITUS ROMANUS IN CÆTEROS HERMIONES ARMA CONVERTIT.





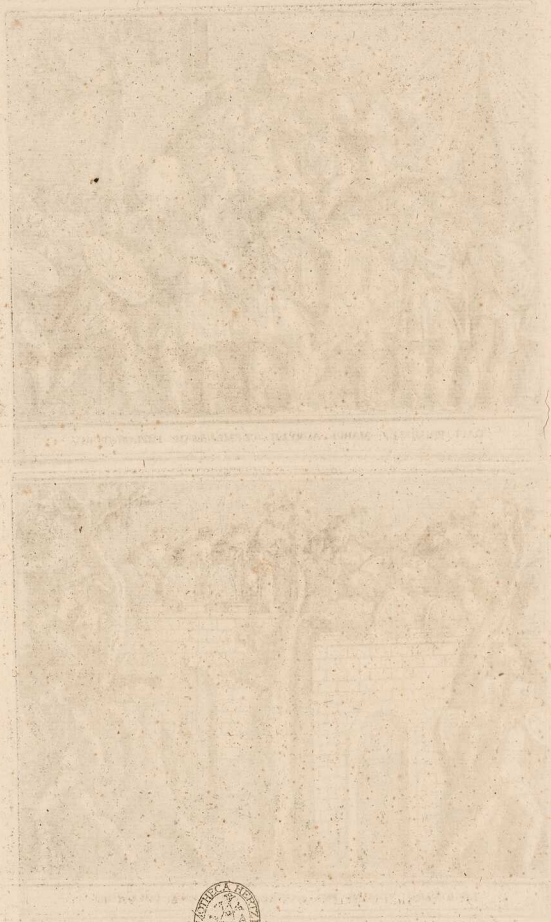
59.

DACI PRIMORES MARCI AURELII CLEMENTIAM IMPLORANT.



60.

LEGIONARIJ ROMANI PRO CASTRIS IN STATIONE COLLOCATI.





ROXOLANI ACRITER PUGNANTES CUM ROMANIS FORTITERQUE CONCIDENTES.



CONSILIUM BELLICUM HABET M. AURELIUS CUM LEGATIS.





BURII CONCIDENTES ET A ROMANIS CÆSI.

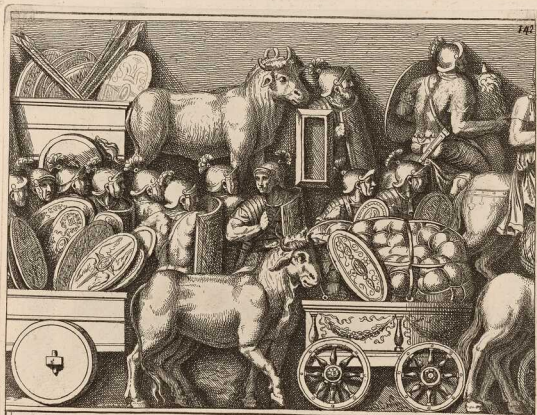
101.



BURIORUM MULIERES IN CAPTIVITATEM ABDUCTÆ.

102

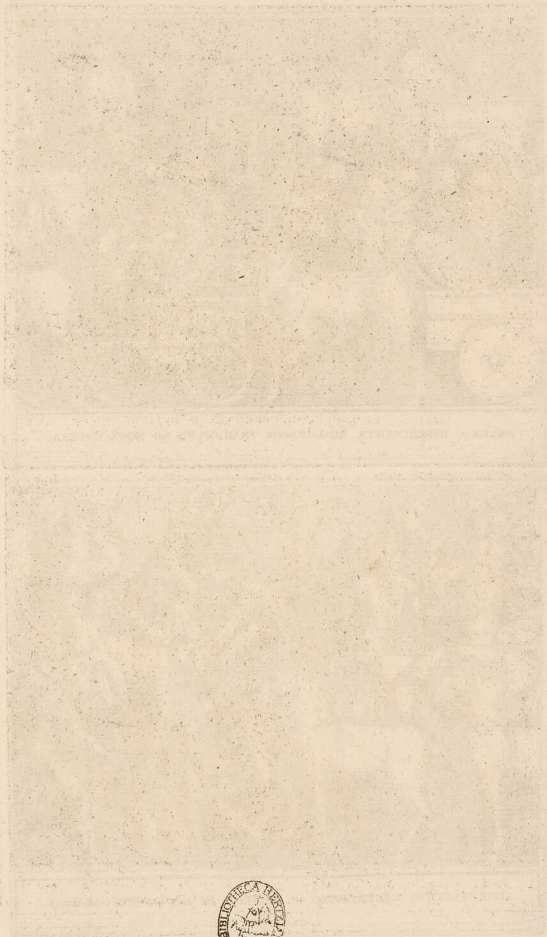




BELICA IMPEDIMENTA ROMANORUM TRAHUNTUR AD NOVA CASTRA.



CONSTRUCTIO CASTRORUM. M. AURELII IN GEVINORUM REGIONE.



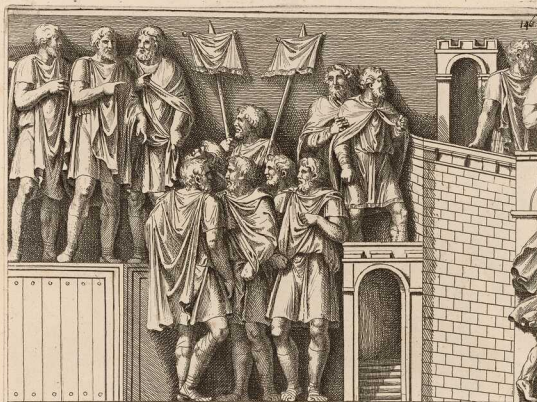


EQVITES ROMANI CONCVRRENTES IN GEVINOS HOSTES.

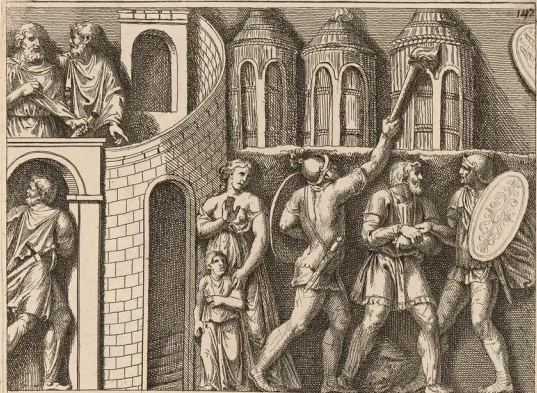


ADLOCVTIO MILITARIS MARCI AVRELIJ ANTE PŒLIVM CVM GEVINIS.

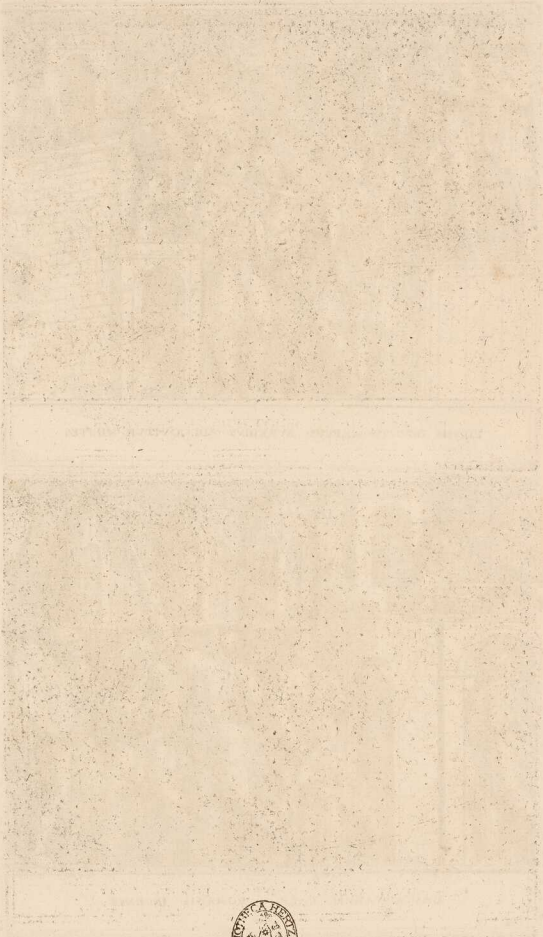




BIESSIS DEVICTIS MARCVS AVRELIVS ADLOQVITVR MILITES.



BASTARNARVM CASÆ A ROMANIS INCENSE.





BASTARNÆ, SILVIS ABDITI, VINCLA PATIUNTUR.



BASTARNAS FUGATOS QUÆRUNT ROMANI EQVITES.





127. BASTARNAE MULIERES CUM PUERIS IN CAPTIVITATEM ABDUCTAE.



128. BASTARNARUM EQUITATUM AD FUGAM COMPULSUM INTERCLUDUNT ROMANI.





PROFECTIO EXERCITUS ROMANI AD ROXOLANORUM REGIONEM.

129.



BORSTHENAM FLUVIUM TRAJICIT EXERCITUS ROMANUS.

130.





IAZYGES, AD PUBLICUM CONCILIUM CONGREGATI, DE SALUTE DECERNUNT.

137.



COHORS PRÆTORIA MARCI AURELII AD TANAIM MINOREM.

138.

